



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Venerdì 22 marzo 2024**

# INDICE

Venerdì 22 marzo 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
<b>CRONACA LOCALE</b>	
Cesena. Nubi nere sul calzaturiero. Crollo delle commesse, il settore è a rischio.	CARLINO 22/03/24
Cesena. Bcc Romagnolo e imprese cercano alleanze green.	CARLINO 22/03/24
Cesena. Global Money Week. Crédit Agricole sostiene il futuro.	CARLINO 22/03/24
San Mauro pascoli. L'Ivas inaugura il nuovo stabilimento e fa nascere la Green Building Valley.	CORRIERE 22/03/24
Ravenna. Marina, negozi in crisi. Le attività chiuse in paese sono sempre di più.	CORRIERE 22/03/24
Ravenna. Grano, in crescita gli arrivi dall'Ucraina e dalla Russia. Produttori preoccupati.	CORRIERE 22/03/24
<b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
Nautica, export da record. I cantieri toccano i 4 miliardi.	SOLE 24 ORE 22/03/24
I bancari Bcc sfidano Federcasse: richiesti 435 euro di aumento.	SOLE 24 ORE 22/03/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 22/03/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 22/03/24
<b>SPECIALE TOP AZIENDE ROMAGNA</b>	
Confindustria Romagna. "E' ora di correre per realizzare l'alta velocità ferroviaria".	CARLINO 22/03/24
Le interviste. Camera di Commercio della Romagna. "Transizione verde e Industria 5.0 daranno slancio agli investimenti".	CARLINO 22/03/24
Ravenna. L'inflazione non ferma la crescita. Sorridono i bilanci, futuro positivo.	CARLINO 22/03/24
Provincia di Forlì-Cesena. Il motore dell'economia romagnola. Vale oltre 24 miliardi di fatturato.	CARLINO 22/03/24
Russi. DMO con lo sguardo rivolto al futuro. "L'anno si è chiuso in crescita e ora pensiamo alla formazione".	CARLINO 22/03/24
Food & Beverage. Risultati in continuo sviluppo. Al futuro si	CARLINO 22/03/24

guarda con ottimismo.	
Tessile abbigliamento. Un settore senza battute d'arresto. Superati i risultati del 2021. L'export resta il principale volano.	CARLINO 22/03/24
Porto, Oil & Gas. Un settore solido e in forte ascesa. Traino dell'economia del territorio.	CARLINO 22/03/24
Cooperative. Un pilastro portante del sistema Romagna. E da solo macina 12,7 miliardi di fatturato.	CARLINO 22/03/24
Terre Cevico, tante idee. Dopo sessant'anni il gruppo cambia pelle. "I soci sono al centro".	CARLINO 22/03/24
Cesena. Horsa galoppa. "La crescita continua e anche nel 2024 faremo acquisizioni".	CARLINO 22/03/24
Plastisavio re del riciclo. "La sfida per il futuro? Recuperare la plastica che oggi è rifiuto".	CARLINO 22/03/24

## AFFARI SOTTO I TACCHI

### Cesena

# Nubi nere sul calzaturiero «I telefoni non suonano più Aiutateci o chiudiamo»

Commesse praticamente azzerate per laboratori e aziende dell'indotto.  
«La percezione è che sarà difficile riemergere, in tanti licenzieranno»

«**Improvvisamente** i telefoni hanno smesso di suonare». Le nubi nere, nerissime, si sono addensate senza preavviso sul distretto di San Mauro Pascoli: se, fino allo scorso novembre, si doveva ricorrere allo straordinario per star dietro agli ordini in arrivo dalle grandi maison del lusso (locali e internazionali), dall'inizio del 2024 la caduta verticale delle commesse ha letteralmente paralizzato l'attività di centinaia di laboratori e aziende dell'indotto, mettendone a rischio la stessa sopravvivenza. Mentre si tace sulle prospettive di ripartenza (gli osservatori si limitano a dire che il 2024 sarà un anno di 'transizione'), c'è chi teme, ora, lo sgretolamento del distretto e lo smarrimento di quelle competenze preziose che, negli anni, hanno reso San Mauro Pascoli un'eccellenza mondiale della calzatura. A lanciare l'allarme sono imprenditori, sindacati e associazioni di categoria. «Neppure le generazioni precedenti hanno affrontato una crisi di queste proporzioni - esordisce Roberta Alessandri, titolare di Smart Leather Sas, azienda che produce, dal 1987, tomaie e semilavorati per brand



Gessica Lombardi, presidente Cna Federmoda, e Roberta Alessandri



del calibro di Chanel, Hermès e Sergio Rossi -. Gli ordini si sono interrotti senza alcuna spiegazione, da un giorno all'altro: siamo ben consapevoli del rallentamento del mercato mondiale del lusso, della ciclicità dei consumi, ma qui non siamo certo di fronte a un calo temporaneo. La percezione condivisa è che questa volta sarà difficile riemergere».

**Gessica Lombardi**, presidente Cna Federmoda Forlì-Cesena e titolare della ditta Blanco acces-

sori Snc, specializzata in decorazioni per accessori moda, calzatura e pelletteria, parla apertamente di 'situazione sconcertante'. «La paralisi delle commesse sta interessando - spiega - non solo la piccola impresa artigiana, ma anche imprese solide e strutturate. Noi artigiani non abbiamo le spalle così larghe da poter attendere la fine di questa parabola discendente, gli ammortizzatori sociali non sono sufficienti: alcuni di noi li hanno già esauriti. Presto si arriverà a



licenziamenti e chiusure di attività. Abbiamo un disperato bisogno di misure straordinarie. Un tornado ci sta travolgendo e porterà via con sé quel know-how che è sempre stato un vanto del distretto. Lo stiamo vedendo morire giorno dopo giorno e l'impossibilità di trovare soluzioni fa molto male». A proposito di soluzioni, proprio Cna ha fatto sapere di aver inviato una lettera al ministro del Made in Italy Adolfo Urso e ai ministri Giorgetti e Calderone. Invocando, fra l'altro, l'estensione straordinaria della possibilità di ricorrere alla cassa integrazione e la definizione di ammortizzatori sociali ad hoc per imprese artigiane e Pmi del settore.

**Chiedono** risposte concrete al governo anche i rappresentanti sindacali: Paolo Foschi di Uiltec invita a riflettere sulle cause che hanno portato a uno stallone così imprevisto, poiché la poca chiarezza da parte delle maison

non fa che alimentare incertezza e preoccupazione; Manuela Alfinito (Femca Cisl Romagna) dichiara che, oltre a sostenere le aziende in attesa che il mercato riparta, è necessario «fare rete e lavorare tutti assieme per preservare le competenze del distretto». Alfinito si sofferma, infine, su un dettaglio non di poco conto, che dimostra come le aziende di San Mauro siano riuscite, nel tempo, a evolversi, ad adeguarsi ai cambiamenti di gusti e trend: «Tra le imprese a rischio chiusura - dice - ci sono anche quelle che si sono convertite alla produzione di sneaker, investendo in macchinari e formazione del personale, perché il mercato, soprattutto nel post-Covid, stava andando in quella direzione. La scomparsa di tutte queste attività sarebbe una perdita immane per l'intero territorio».

**Maddalena De Franchis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Incontro all'Abbazia del Monte](#)

## Bcc dalla parte delle aziende

La scorsa settimana all'Abbazia del Monte si è svolto un incontro di approfondimento sui temi della sostenibilità, dedicato alle piccole medie imprese del territorio. Un argomento complesso e attuale, verso cui sta crescendo sempre più l'attenzione, anche se resta ancora tanta strada da fare. Dopo i saluti e l'introduzione dei lavori da parte del presidente di Bcc Romagnolo, Roberto Romagnoli, e il saluto dell'assessora alla Sostenibilità Ambientale Francesca Lucchi, l'intervento del direttore generale della banca Daniele Bagni, ha riguardato proprio il ruolo delle banche, in particolare nel rapporto con le imprese, come acceleratore della transizione ambientale.



[Global Money Week](#)

# Crédit Agricole sostiene il futuro

**Nelle** giornate 20-21-22 marzo, in concomitanza con la Global Money Week, manifestazione mondiale dedicata all'educazione finanziaria (18-24 marzo), si è concluso con successo il percorso didattico "Sosteniamo il Futuro" promosso da Crédit Agricole Italia e dalla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF). Nel corso dell'anno scolastico il progetto ha coinvolto oltre 2000 studentesse e studenti delle scuole secondarie di II grado di ben 13 province italiane: Parma, Piacenza, Catania, Sondrio, Milano, Roma, Napoli, Pordenone, La Spezia, Torino, Cesena, Padova e Firenze.

# VALLE RUBICONE

SAN MAURO PASCOLI

## L'Ivas inaugura il nuovo stabilimento e fa nascere la Green Building Valley

Investimento da 8 milioni di euro per l'impianto numero uno in Italia per sistemi a cappotto autoprodotti

**SAN MAURO PASCOLI**  
**IACOPO BAIARDI**

Taglio del nastro del nuovo stabilimento del gruppo Ivas per la produzione di isolanti in Eps riciclato. Un passo che fa nascere in questa parte della Romagna la prima "Green Building Valley" italiana, il distretto dell'efficientamento energetico dell'involucro edilizio, per raggiungere gli obiettivi europei su clima ed edifici green

### I numeri

L'Ivas è azienda leader a livello nazionale nel suo settore con circa 5 milioni di metri quadri di sistemi a cappotto prodotti e distribuiti nel 2023 e circa 17 milioni negli ultimi 5 anni, pari al 12% del mercato. Sistemi che ogni anno consentono di ridurre le emissioni di CO2 di 115 milioni di chili.

### L'azienda

Il gruppo Ivas, che comprende anche Aliva, è l'azienda della famiglia Colonna, fondata nel 1953 come impresa di vernici e giunta ormai alla terza generazione, rinnovandosi e ampliando la produzione ad altri settori dell'edilizia. Nel 2023 ha superato i 107 milioni di euro di fatturato. Conta oltre 190 dipendenti, che fino a tre anni fa erano 110. Ha 6 divisioni. Gli stabilimenti produttivi dell'azienda

sono ora 7, per un totale di 9 impianti automatizzati dedicati a pitture e vernici, polveri e malte, sistemi per facciata, terracotta artigianale e polistirene espanso sinterizzato riciclato (Eps).

### Il nuovo stabilimento

Il nuovo stabilimento di materiali isolanti per l'efficientamento energetico in edilizia inaugurato ieri è frutto di un investimento di 8 milioni di euro, in una sede di 10.000 metri quadri (la metà coperti), per un totale di 80.000 metri quadri (24.000 coperti). Con l'apertura del nuovo stabilimento di pannelli isolanti in Eps con componente di riciclato del 15%, Ivas è l'unica in Italia a proporre kit di sistema a cappotto i cui componenti sono al 90% autoprodotti a km 0.

### Il presidente

«Con il nuovo impianto 4.0 di nuovissima generazione, prevediamo di produrre circa 300.000 metri cubi, corrispondenti a circa 2,5 milioni di m2 di pannelli isolanti su due turni, incidendo positivamente sulla coibentazione delle facciate per migliorarne le prestazioni energetiche e l'impatto ambientale, ridurre i consumi e ottenere un elevato comfort termico e acustico», spiega Vincenzo Colonna, presidente e amministratore delegato di gruppo Ivas.



L'inaugurazione del nuovo stabilimento

### L'amministratore delegato

Con le nuove norme europee in Italia bisogna riqualificare in pochi anni circa 500mila edifici pubblici e 5 milioni di edifici privati con le prestazioni più scadenti. Filippo Colonna, amministratore delegato e direttore marketing strategico ha anche ricordato che il progetto Green Building Valley «prevederà anche il coinvolgimento di altri attori della filiera nella formazione e nella sensibilizzazione di cittadinanza e giovani nelle scuole sugli importantissimi temi inerenti all'efficientamento energetico degli edifici e le implicazioni positive su ambiente e clima». Ricordando che le emissioni di anidride carbonica avvengono infinitamente di più dall'edilizia rispetto ad esempio dalle automobili.

## Ravenna

LA COSTA CHE SOFFRE MOLTI COMMERCianti MOLLANO LA PRESA

# Marina, negozi in crisi

## Le attività chiuse in paese sono sempre di più

Nella parte residenziale di viale delle Nazioni molte serrande abbassate  
Per questo gli operatori temono la riorganizzazione del traffico

## RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Una lenta agonia. La formula è abusata ma definisce alla perfezione quanto da anni a questa parte sta vivendo la rete commerciale di Marina di Ravenna. E spiega anche le preoccupazioni di tanti imprenditori del posto riguardo ad una riorganizzazione del traffico su viale delle Nazioni che, dal loro punto di vista, spinge i turisti a lasciare la località dopo la giornata in spiaggia piuttosto che visitarla. Il senso unico in uscita per le auto, hanno detto in molti, darebbe questo messaggio ai visitatori.

## La zona residenziale

La situazione del resto è complessa: anche se i negozi in paese sono ancora molti e la rete dei servizi (banca, posta, supermercato) permette alla frazione di non trasformarsi in un paese fantasma in inverno, è innegabile che negli ultimi anni le strade stanno vivendo una desertificazione delle vetrine. La prima zona a vedere una serie di negozi chiusi, da un decennio a questa parte, è stato il centralissimo quartiere di piazza Marinali d'Italia e viale Vecchi. Lo spostamento del mercato ambulante in piazza Dora Markus non ha facilitato le cose ma c'era stato un sussulto all'apertura, qualche anno fa, proprio sul viale di un minimarket utilissimo agli abitanti della zona. È stato chiuso alla fine del 2022. Inizialmente sembrava dovesse cambiare solo il brand della catena di riferimento ma le serrande sono rimaste abbassate e sono tuttora in attesa di affittuari.

Nel vicino viale dei Mille ha chiuso il negozio di abbigliamento PM e rimangono inutilizzati altri spazi commerciali: quello che era occupato dalla gioielleria Benelli e, ormai da molti anni, l'ex grande negozio di vestiti "Abbigliamento Betta" che si affacciava su piazza Dora Markus e che ha visto alcune attività alternarsi nel tempo ma sempre per periodi relativamente brevi. Da diversi anni però gli spazi sono vuoti. Così come è chiuso da circa un decennio, davanti alla storica ferramenta Zangaglia, lo spazio che negli anni Novanta ospitava un piccolo supermercato, poi diventato tabaccheria "Pasi" e ora da anni

senza nessuna attività al suo interno. Proprio in questi mesi la Pro Loco ha lanciato, in collaborazione con le proprietà, l'iniziativa Art Village con mostre temporanee in vetrina. E' stato l'unico aderente.

## Il viale centrale

Le chiusure più recenti sono però nel centralissimo viale delle Nazioni: un cartello di svendita totale annuncia la fine dell'attività della parafarmacia Salerno mentre nel vicino edificio - costruito nell'area dove un tempo sorgeva la Grotta Verde - ha chiuso i battenti il negozio di vestiti Lab84 e anche la vicina Frulinconico cartello "affittasi". Non trova fortuna, infine, lo spazio commerciale di viale delle Nazioni dove nell'estate del 2022 aveva aperto per qualche mese una susheria e lo scorso anno un negozio di dolci. L'esercizio è tornato disponibile a chi vorrà tentare una nuova avventura commerciale. A completare l'elenco delle attività commerciali chiuse negli ultimi mesi è l'edicola di viale IV novembre, vicino alla chiesa. Sembra invece aver cambiato gestione, anche se ancora non ha riaperto, quella storica nella stessa strada, all'incrocio con viale delle Nazioni.



Negozi chiusi o in fase di chiusura in viale delle Nazioni e via dei Mille. FOTO MASSIMO FIORENTINI



## Ravenna

# Grano, in crescita gli arrivi dall'Ucraina e dalla Russia Produttori preoccupati

L'allarme: «Prezzi in calo e ci sono ancora scorte di prodotto nostrano. Servono più tutele»

## RAVENNA

Rappresenta una delle fette principali del secondo granaio italiano, la provincia di Ravenna. E anche i produttori di questa zona stanno soffrendo l'impatto degli arrivi di grano dall'Ucraina, nonché «dal canale russo intermediato dalla Turchia. L'incidenza è stata ed è pesantissima, su prezzi e vendite». A parlare è Domenico Calderoni, produttore cerealicolo nonché presidente di Coldiretti Bassa Romagna. E' rappresentante di una realtà, quella ravennate, che contribuisce con ben 29mila ettari di terreno coltivati a grano (di cui 13mila tenero e 16mila a grano duro) al fabbisogno nazionale. Un ruolo da protagonista nell'ambito romagno-



La raccolta del grano

lo, che sfiora i 50mila ettari di terreno destinato a questa coltura cerealicola (27.500 di tenero e 21.300 a duro). Un apporto che consente all'Emilia Romagna di essere il secondo distretto di produzione del grano dopo la Puglia. Il ruolo giocato dalle importazioni dall'Ucraina, però, ora starebbe disincenti-

vando in maniera significativa la vendita del prodotto locale «basti pensare che - è ancora Calderoni a parlare - nonostante la contrazione quantitativa che ha interessato la produzione dello scorso anno, abbiamo ancora grano romagnolo stoccato e rischiamo di non riuscire a vendere tutte le scorte». Da Natale in avanti, gli arrivi importanti di prodotto dall'est Europa hanno infatti congelato le vendite, «con i prezzi del grano locale - spiega Calderoni - che già dalla trebbiatura erano in picchiata. In questa fase le vendite sono ancora ridotte al minimo e se non si interviene con meccanismi di tutela come fatto sugli altri prodotti rischiamo davvero grosso». Questo mentre, riporta la stessa Coldiretti, le nuove semine procedono bene, il grano romagnolo cresce, ma crescono anche i dubbi sugli scenari di mercato. Questo in ragione della mancata introduzione, per il grano, del meccanismo di salvaguardia automatico che consente un tetto tariffario quando l'import di alcune produzioni supera un certo limite. E gli arrivi di cereale in Italia dall'Ucraina sono cresciuti del 283% nel 2023 rispetto al 2021.

AN.TA

# Nautica, export da record I cantieri toccano i 4 miliardi

## Navalmeccanica

Nel 2023 superati tutti i pronostici e la crescita non si fermerà per i grandi yacht

Per le barche sotto i 24 metri si prevede 2024 al rallenty: in contrazione alcuni segmenti

Raoul de Forcade

Nel 2023 la produzione cantieristica della nautica da diporto italiana ha registrato il suo anno migliore in assoluto, raggiungendo la cifra record di 4 miliardi di euro di export, in crescita del 15,9% rispetto al già eccellente 2022 (3,4 miliardi). Un risultato che sorpassa ampiamente (di ben 300 milioni) le stime che erano uscite a settembre, in occasione del 63° Salone nautico di Genova. Per contro, il *sentiment* sull'anno 2024, rilevato dopo i boat show invernali, conferma la prevista differenziazione dell'andamento del fatturato fra la produzione di alta gamma, che continuerà a crescere, sia pure a ritmi più moderati, e la cantieristica sotto i 24 metri, per la quale si prefigurano segmenti in contrazione.

L'analisi, frutto dell'elaborazione della Fondazione Edison, è contenuta nella sesta edizione di *Monitor - Trend di mercato 2023/2024*, rapporto statistico, realizzato dall'ufficio studi di Confindustria nautica, che fornisce le tendenze aggiornate a metà anno nautico (settembre 2023 - agosto 2024). Lo studio sarà divulgato oggi.

Tra i fattori che hanno contribuito, nel 2023, al successo dell'export, si legge nel report, c'è la confermata leadership italiana, a livello globale, nella produzione di superyacht, con 600 barche commissionate o in costruzione, per oltre 22 mila metri lineari complessivi, che segnano un primato assoluto di ordini, pari al 51,4% del mercato



Made in Italy. Grandi yacht esposti al 63° Salone nautico internazionale di Genova

mondiale. Seguono, a distanza, la Turchia (con 132 yacht in costruzione per circa 6 mila metri complessivi) e i Paesi Bassi (80 yacht e quasi 5 mila metri). In relazione all'anno solare 2023, fra le imprese risulta prevalente la crescita di fatturato rispetto al 2022, con indicatori che mostrano una chiusura col segno più per l'industria nautica italiana nel suo complesso. E se, per il settore del superyacht, la situazione si conferma positiva, per i cantieri di unità sotto i 24 metri, l'84% del campione prevede un miglioramento dei ricavi o una chiusura in linea con l'anno precedente. Nel comparto accessori e motori, 8 imprese su 10 confermano un consuntivo 2023 positivo o stabile.

Differente, come si è accennato, il discorso relativo alle previsioni per il 2024: secondo le stime, quest'anno l'industria italiana dei superyacht si confermerà leader globale, crescendo, però, con ritmi più moderati ri-

spetto al triennio appena concluso. I risultati positivi sono evidenziati dall'estensione pluriennale degli orderbook, con 2 aziende su 3 che registrano un incremento del portafoglio, rispetto a 12 mesi fa. Per quanto riguarda, invece, il mercato della piccola nautica, nel 2024 è prevista una contrazione in alcuni segmenti di prodotto e in alcune aree geografiche, in gran parte determinata da fattori congiunturali esterni. Su queste basi, il 2024 si mostra come un anno articolato, con previsioni di fatturato in crescita per il 32%, stabili per il 32% e in riduzione per il 36% del campione (aziende iscritte a Confindustria nau-

tica); e con un portafoglio ordini che cresce o risulta stabile, rispetto a 12 mesi fa, per il 44% delle aziende.

Per il comparto degli accessori e dei motori, il 2024 è percepito come di transizione: l'82% del campione prevede una chiusura in crescita o in linea con il 2023; il portafoglio ordini corrente indica, inoltre, un incremento o la stabilità per il 65%.

«Col 2024 - spiega Stefano Pagani, alla guida dell'ufficio studi di Confindustria nautica - i piccoli soffriranno un po'. Però gli Usa, che sono il nostro primo mercato di export, hanno appena annunciato tre tagli dei tassi; poi ci saranno le elezioni che, chiunque vinca, sono un buon elemento di miglioramento dell'economia. Questi sono ottimi fattori per dire che, se il 2024 sarà un anno di attesa, il 2025, in determinati mercati, sarà di nuovo un anno frizzante».

**Pagani: «Tagli dei tassi in Usa ed elezioni fanno pensare che il 2025 potrà essere migliore per i piccoli»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I bancari Bcc sfidano Federcasce: richiesti 435 euro di aumento

## Contratto di lavoro

Al primo incontro di rinnovo dei 36.200 lavoratori definita l'agenda di un negoziato veloce

Cristina Casadei

I 36.200 lavoratori del credito cooperativo sfidano Federcasce sul rinnovo del loro contratto collettivo nazionale di lavoro su cui chiedono 435 euro di aumento, gli arretrati, la riduzione oraria a 35 ore settimanali, più formazione per l'occupabilità, percorsi di carriera un po' più automatici. E flessibilità per conciliare vita e lavoro, anche con la maggiore diffusione del lavoro agile che nel settore non si è affermato. Con questo rinnovo, l'obiettivo dei 29.100 lavoratori delle banche Bcc e dei 7.100 delle società di sistema e della capogruppo, rappresentati dagli autonomi della Fabi (che è il sindacato con la maggioranza assoluta) e da First, Fisac, Uilca e Ugl credito, sembra essere quello di fare delle Bcc un mondo del lavoro più moderno, partecipato e inclusivo, come richiedono i tempi che stiamo vivendo. E sempre meglio retribuito, grazie al riconoscimento economico e alla revisione del sistema incentivante.

Ieri, a Roma, nel primo incontro negoziale è stata definita un'agenda serrata: il prossimo incontro sarà già il 22 aprile, mentre altre due date sono state fissate per maggio: 7 e 30. Per i sindacati è necessario arrivare a un rinnovo in tempi rapidi. Il segretario nazionale della Fabi, Luca Bertinotti, che ha rappresentato la piattaforma rivendicativa per conto di tutte le sigle, spiega però che «è del tutto evidente che le attese e le risposte negoziali dell'incontro del 22 aprile faranno comprendere quale intensità e quale passo prenderà il vero avvio di questo delicato, complesso, ma quanto mai necessario rinnovo contrattuale di settore cooperativo». Il presidente della delegazione sindacale di Federcasce, Matteo Spanò, che nelle prossime settimane coinvolgerà le associate, pur parlando «di incontro proficuo e ricco di spunti di interesse», non si sbilancia: «Ancora presto per fare una previsione sulla durata della trattativa: ci interessa considerare una tempistica congrua, ma l'interesse è soprattutto quello di concludere un accordo di rinnovo che sia di equilibrio e che rappresenti al meglio le esigenze del Credito Cooperativo

nel suo complesso». Sicuramente è di buon auspicio il fatto che il settore venga «da una stagione sindacale particolarmente produttiva». La parte economica, il welfare, la formazione e le specificità organizzative sono tra gli argomenti centrali per le banche.

I sindacati, dal canto loro, sventolano due punti di forza: uno è il modello del rinnovo del contratto Abi di fine 2023 (chiuso con un aumento di 435 euro e riduzione oraria a 37,5 ore settimanali), l'altro è la piattaforma rivendicativa che hanno portato nelle assemblee in giro per l'Italia e che ha avuto il via libera quasi all'unanimità. Oltre alla parte economica dove chiedono 435 euro medi di aumento più gli arretrati (il contratto è scaduto il 31 dicembre 2022), i sindacati ritengono che anche sul sistema incentivante sia necessario un adeguamento. Nella discussione dovrà entrare anche il miglioramento della previdenza complementare, oltre che della sanità e della long term care. Le Bcc pur avendo una loro specificità nell'essere banche caratterizzate dalla relazione e dalla prossimità, non per questo sono meno profondamente coinvolte nelle twin transitions, ossia transizione digitale e green. Anche per questo sul tavolo negoziale sono già presenti temi come la partecipazione, la cabina di regia sull'innovazione, la revisione degli inquadramenti e delle finalità delle risorse del Fondo per l'occupazione. Ma anche i nuovi modi di lavorare, con più flessibilità e maggiore ricorso al lavoro agile. Ancora poco diffuso nel credito cooperativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONTRATTO BCC

### IL PERIMETRO

Il contratto di Federcasce e dei sindacati si applica a circa 36.200 persone, di cui 29.100 sono nelle banche Bcc e 7.100 nelle società di sistema e nella capogruppo

### LA RICHIESTA

Fabi, First, Fisac, Uilca e Ugl credito chiedono un aumento di 435 euro per il livello medio di riferimento, la riduzione oraria a 35 ore, più formazione e flessibilità oraria per favorire la conciliazione vita lavoro, anche con una maggiore diffusione del lavoro agile

**Titoli di Stato**

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 21.03	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
<b>Buoni ordinari Tesoro</b>						
28.03.24	IT0005566104	99,969	1404	—	—	
12.04.24	IT0005542516	99,812	2197	—	—	
14.05.24	IT0005545469	99,488	1161	3,76	3,33	
31.05.24	IT0005571960	98,320	1096	3,73	3,24	
14.06.24	IT0005549388	99,192	2420	3,67	3,22	
12.07.24	IT0005555963	98,883	1361	3,78	3,29	
31.07.24	IT0005581506	98,690	1590	3,79	3,30	
14.08.24	IT0005550817	98,556	4295	3,77	3,29	
13.09.24	IT0005561458	98,277	6517	3,72	3,23	
14.10.24	IT0005567778	97,956	3714	3,75	3,25	
14.11.24	IT0005570855	97,694	1916	3,68	3,19	
13.12.24	IT0005575482	97,452	7252	3,63	3,18	
14.01.25	IT0005580003	97,145	3200	3,64	3,19	
14.02.25	IT0005582868	96,864	8076	3,62	3,17	
14.03.25	IT0005586349	96,640	22517	3,58	3,12	
<b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b>						
15.10.24 +1,10	IT0005525750	2,65	100,676	1049	3,86	3,77
15.01.25 +1,85	IT0005359844	2,92	101,558	726	3,88	3,15
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,58	100,990	131	4,00	3,38
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,710	146	4,05	3,48
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,35	100,620	1191	4,19	3,63
15.10.26 +0,80	IT0005549894	2,50	100,900	280	4,40	3,98
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,43	100,080	8755	4,45	4,06
15.10.30 +0,75	IT0005481250	2,48	99,520	3756	4,86	4,25
15.10.31 +1,15	IT0005554887	2,68	101,320	17063	4,97	4,32

**Buoni Tesoro Poliennali**

15.4.24	IT0005439275	—	99,784	7579	0,00	0,00
15.5.2024	IT0005246340	0,93	99,774	2115	3,82	3,58
30.5.2024	IT0005499311	0,88	99,619	1800	3,86	3,64
1.7.2024	IT0005367492	0,88	99,446	2990	3,82	3,61
1.8.2024	IT0005452989	—	98,585	12069	3,64	3,64
1.9.2024	IT0005001547	1,88	100,014	4724	3,66	3,20
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,648	7352	3,59	3,40
1.1.2024	IT0005045270	1,25	99,277	4359	3,56	3,25
15.12.2024	IT0005474330	—	97,550	15728	3,45	3,45
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,342	6611	3,52	3,48
1.3.2025	IT0004513641	2,50	101,374	5766	3,55	2,93
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,970	4884	3,46	3,00
15.5.2025	IT0005327306	0,73	97,860	1900	3,41	3,22
1.6.2025	IT0006069118	0,75	97,870	877	3,41	3,22
1.7.2025	IT0005408502	0,93	96,150	1748	3,38	3,13
15.8.2025	IT0005493258	0,60	97,110	2977	3,35	3,18
29.9.2025	IT0005537064	1,80	100,380	439	3,34	2,99
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,800	2914	3,28	2,94
1.12.2025	IT0005127086	1,00	97,970	1719	3,27	3,01
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,190	2650	3,29	2,85
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,850	6749	3,31	2,88
1.2.2026	IT0005419888	0,25	95,150	2223	3,23	3,18
1.3.2026	IT0004444735	2,25	102,370	349	3,25	2,69
1.4.2026	IT0005437147	—	93,190	2318	3,23	3,21
15.4.2026	IT0005538597	1,90	101,110	364	3,26	2,78
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,710	414	3,19	2,99
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,670	1483	3,18	2,91
1.8.2026	IT0005454241	—	92,920	8653	3,16	3,16
15.9.2026	IT0005556611	1,93	101,610	322	3,19	2,70
1.11.2026	IT0001086567	3,63	110,150	410	3,17	2,31
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,250	1104	3,13	2,97
15.1.2027	IT0005390874	0,43	93,800	1832	3,16	3,04
15.2.2027	IT0005580045	1,48	99,470	3303	3,16	2,78
1.4.2027	IT0005484552	0,55	94,180	1894	3,16	3,02
1.6.2027	IT0005240830	1,10	97,770	3721	3,13	2,83
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,790	5911	3,67	3,00
1.8.2027	IT0005274805	1,03	96,630	659	3,14	2,86
15.9.2027	IT0005416570	0,48	92,990	5753	3,11	2,99
1.11.2027	IT0001174611	3,25	111,500	824	3,12	2,35
1.12.2027	IT0005500068	1,33	98,440	2414	3,12	2,78
1.7.2028	IT0005323032	1,00	95,980	982	3,14	2,87
15.3.2028	IT0005433680	0,13	89,350	3821	3,14	3,10
1.4.2028	IT0005521961	1,70	101,010	2735	3,15	2,71
15.7.2028	IT0005445306	0,25	89,480	710	3,15	3,06
1.8.2028	IT0005548315	1,90	102,560	1851	3,19	2,71
1.9.2028	IT0004889033	2,38	106,520	244	3,18	2,60
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,230	3706	3,54	3,00
1.12.2028	IT0005346919	1,40	98,500	11119	3,17	2,81
1.9.2029	IT0005564408	2,05	104,050	184	3,21	2,68
15.2.2029	IT0005467482	0,23	87,800	1478	3,18	3,10
15.6.2029	IT0005495731	1,40	98,040	4102	3,23	2,87
01.7.2029	IT0005584849	1,12	100,630	684	3,24	2,81
1.8.2029	IT0005365165	1,50	99,660	6352	3,22	2,83
1.11.2029	IT0001278511	2,63	110,380	1206	3,23	2,60
15.12.2029	IT0005518787	1,93	103,020	1983	3,29	2,81
1.3.2030	IT0005024234	1,75	101,360	1585	3,27	2,83
5.3.2030	IT0005583486	0,81	100,830	8474	3,50	3,04
1.4.2030	IT0005383309	0,68	89,580	582	3,30	3,11
15.6.2030	IT0005542787	1,85	102,140	1545	3,34	2,85
1.8.2030	IT0005403396	0,48	86,580	2736	3,34	3,20
15.11.2030	IT0005561888	2,00	103,800	97	3,38	2,87
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,900	2438	3,37	3,15
15.02.2031	IT0005580094	1,75	100,790	3069	3,39	2,95
1.4.2031	IT0005422891	0,45	84,780	3731	3,38	3,25
1.5.2031	IT0001444378	3,00	116,880	2000	3,34	2,64
1.8.2031	IT0005436693	0,30	82,110	5547	3,39	3,31
30.10.2031	IT0005542350	2,00	104,070	9280	3,61	2,92
1.12.2031	IT0005449949	0,48	83,530	7205	3,43	3,30
1.3.2032	IT0005094088	0,83	87,820	2309	3,44	3,21
1.6.2032	IT0005466013	0,48	82,370	4142	3,47	3,32
1.12.2032	IT0005484239	1,25	92,440	5976	3,52	3,16
1.3.2033	IT0005754620	2,88	116,570	1542	3,58	2,91
15.3.2033	IT0005518178	2,70	106,400	16483	3,57	3,03
1.9.2033	IT0005240350	1,23	91,210	4057	3,58	3,75
1.11.2033	IT0005444087	2,18	105,980	9276	3,64	3,10
1.3.2034	IT0005560946	2,10	104,450	8448	3,67	3,15
1.8.2034	IT00053535157	2,10	111,420	4782	3,70	3,10
1.3.2035	IT0005758806	1,68	96,760	15850	3,75	3,31
30.4.2035	IT0005508590	2,00	102,490	16505	3,73	3,23
1.3.2036	IT0005402117	0,73	77,850	3554	3,80	3,59
1.9.2036	IT0005177909	1,13	84,810	6956	3,83	3,51
1.2.2037	IT0003834657	2,00	102,040	39856	3,83	3,33
1.3.2037	IT0005439195	0,48	71,000	10732	3,84	3,69
1.3.2038	IT0005496770	1,63	92,800	14124	3,96	3,53
1.9.2038	IT0005321325	1,48	89,650	2140	3,93	3,53
1.8.2039	IT0004786966	2,50	111,340	4542	4,04	3,45
1.10.2039	IT0005582421	2,08	101,450	20837	4,06	3,53
1.3.2040	IT0005377152	1,55	89,560	6516	4,03	3,61
1.9.2040	IT0004527559	2,50	111,560	9963	4,07	3,47
1.3.2041	IT0005421703	0,90	73,130	10217	4,04	3,76
1.9.2043	IT0005530032	2,23	104,510	24211	4,15	3,60
1.9.2044	IT0004923998	2,38	108,970	16573	4,14	3,56
30.4.2045	IT0005438004	0,75	64,460	18310	4,05	3,80
1.9.2046	IT0005083057	1,63	87,880	22369	4,11	3,66
1.3.2047	IT0005162828	1,35	79,820	12212	4,10	3,70
1.3.2048	IT0005273013	1,73	90,420	36815	4,12	3,65
1.9.2049	IT0005363111	1,93	95,680	45175	4,16	3,66
1.9.2050	IT0005398406	1,23	73,800	28603	4,12	3,74
1.9.2051	IT0005425233	0,85	61,900	77272	4,04	3,74
1.9.2052	IT0005480980	1,98	67,630	35987	4,17	3,77
1.10.2053	IT0005534141	2,25	104,860	66123	4,25	3,70
1.3.2067	IT0005217396	1,40	75,190	22238	4,05	3,62
1.3.2072	IT0005441883	1,08	62,150	40687	3,94	3,55

**Buoni Tesoro Poliennali - Futura**

17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,820	9102	3,41	3,31
14.7.2030	IT0005415291	0,58	87,120	3503	3,70	3,51
16.11.2033	IT0005466351	0,38	80,340	1416	3,85	3,66
27.04.2037	IT0005442097	0,38	73,490	2247	4,17	3,95

**Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat**

15.09.2024	IT000500
------------	----------

Tassi

TASSI BCE

Operazioni su iniziativa controparti	Data	mid	euro
Tasso di rifin. marginale	4,75	20.08.23	
Tasso di deposito	4,00	20.08.23	
Main refinancing fix Rate	4,50	20.08.23	

Operazioni di mercato aperto

Pront/termine settimanale	788	0,00	20.03.24	2
788	0,00	13.03.24	2	
Pront/termine mensile	978	0,00	20.02.24	4
978	0,00	31.01.24	2	
978	0,00	21.12.23	2	

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1a	3,68	3,71	3,50	2,91	2,61	2,45	2,36	2,44	2,58
Un mese fa	3,75	3,66	3,42	2,86	2,59	2,41	2,35	2,44	2,58
Un anno fa	2,51	2,88	2,83	2,58	2,45	2,29	2,22	2,29	2,31

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,67	-1,60	-1,52	-1,76	-1,83	-1,85	-1,96	-1,87	-1,88
Giappone	3,74	3,66	3,39	2,67	2,36	2,02	1,81	1,67	0,77
Regno Unito	-1,50	-1,45	-1,02	-1,30	-1,37	-1,48	-1,50	-1,59	-1,82

TASSI INTERBANCARI

21.03

Scadenza	Risk Free Rate										
	Est. Comp. Euro	Term Sovr Usa	Term Sovr Gbp	Term Sovr Jpy	Term Sovr Cny	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Csk	Pribor Czk
0/1m	---	---	---	---	---	---	---	---	5,33000	4,41536	6,25000
1w	3,90966	---	---	---	---	3,79670	4,59000	4,00600	5,62000	4,43827	6,26000
1m	3,91180	5,32941	5,19870	0,06458	1,69700	3,85670	4,61000	4,00800	5,65000	4,68774	6,10000
2m	---	---	---	---	---	---	4,64000	4,01500	---	4,70248	5,98000
3m	3,92322	5,31996	5,20040	0,07250	1,69800	3,88330	4,69000	4,00600	5,66000	4,71143	5,88000
6m	3,94130	5,24578	5,12830	0,08500	1,70500	3,98000	4,83000	4,00100	5,66000	4,73095	5,52000
12m	3,65235	5,03684	4,92800	---	---	---	3,89000	---	---	---	4,83000

I dati Sarob, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 21.03	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0907	0,581	-1,29
Giappone	Jpy	164,9600	0,255	5,52
G. Bretagna	Gbp	0,8568	0,281	-1,41
Svizzera	Chf	0,9746	1,118	5,46
Australia	Aud	1,6535	-0,589	1,67
Brazilia	Brl	5,6210	-0,375	1,10
Belgiaca	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,4736	---	0,64
Danimarca	Dkr	7,4579	0,009	0,07
Filippine	Php	61,0330	0,090	-0,41
Hong Kong	Hkd	8,5900	0,546	-1,37
India	Inr	90,6560	0,461	-1,36
Indonesia	Idr	17092,1400	0,158	0,07
Islanda	Isk	146,7000	0,135	-1,20
Israele	Isr	3,9186	-1,582	-2,02

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (20/03/24)	3,9080
Aonia Aus (20/03/24)	4,3200
Carra Can (20/03/24)	5,0100
Honia Htg (21/03/24)	4,3013
Serveo Swiss (19/03/24)	1,4859
Sofr Usa (20/03/24)	5,3100
Sonia Lit (20/03/24)	5,1892
Yonar Jpn (21/03/24)	0,0740

Nota: i tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 21.03 - Valuta 25.03	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,868	3,922	3,901
1 m	3,868	3,901	3,901
3 m	3,826	3,881	3,881
6 m	3,902	3,956	3,956
1 a	3,735	3,787	3,787

Media % mese Febbraio

1 m	3,868	3,623
3 m	3,920	3,874
6 m	3,893	3,947
1 a	3,653	3,704

Nota: il fine di gennaio continuati ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 con più fornito dall'Esri, disponibile con una formula estensiva del Plarbor 360 (Euribor 360 + 0,05/360).

IRS

Tassi del 21.03	Scadenza	Denaro	Lettera
11Y/AM	3,66	3,66	3,66
2Y/AM	3,19	3,20	3,20
3Y/AM	2,95	2,97	2,97
4Y/AM	2,81	2,83	2,83
5Y/AM	2,75	2,75	2,75
6Y/AM	2,71	2,71	2,71
7Y/AM	2,68	2,68	2,68
8Y/AM	2,68	2,68	2,68
10Y/AM	2,68	2,68	2,68
12Y/AM	2,67	2,71	2,71
12Y/AM	2,70	2,71	2,71
15Y/AM	2,71	2,72	2,72
20Y/AM	2,63	2,66	2,66
25Y/AM	2,52	2,55	2,55
30Y/AM	2,43	2,44	2,44
40Y/AM	2,26	2,27	2,27
50Y/AM	2,11	2,12	2,12

TASSI LIBOR

Tassi al 21.03	Scadenza	Libor sintetica Usd	Libor sintetica Gbp
0/1m	---	---	---
1m	5,44389	---	---
2m	---	---	---
3m	5,58157	5,31530	---
6m	5,67404	---	---
12m	---	---	---

La pubblicazione del Libor sintetica Usd è prevista dal 30.06.24, per il Libor sintetica Gbp 30.08.24.

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 21.03

	Euro	Var. % in. anno	Dollari
<b>Africa Centrale</b>			
Cameroon Franco CFA	655,9570	---	601,4090
Ertriva Malifa	16,7750	-1,29	15,3800
Etiopia Birr	41,9505	-0,46	56,7988
Gambia Dal	72,6800	4,19	66,6400
Ghana Cedi	14,1800	7,22	13,0008
Gaboni Franco	193,0400	-1,29	177,7210
Guinea Franco	9276,0417	-1,38	8504,6683
Kenya Scellino	144,6068	-16,54	137,5816
Liberia Dollaro	220,1234	0,90	192,6500
Nigeria Naira	15,98,3646	57,83	1410,4400
Rep. D. Congo Franco	3022,5705	2,34	2771,2204
Rwanda Franco	1403,1229	0,68	1286,4426
Seychelles Rupia	15,6139	-0,45	14,3155
Somalia Scellino	623,5859	-1,24	571,7300
Sudan Sterlina	664,8288	-1,30	606,3749
Uganda Scellino	4230,5700	1,34	3878,7700

Africa del Sud

Angola Kwanzas	915,7140	-0,51	839,5650
Botswana Pula	14,6795	0,46	0,6793
Burundi Franco	3128,7180	-0,86	2868,5410
Lesotho Loti	20,4181	0,35	18,7202
Malawi Kwacha	1840,4949	-1,00	1687,4456
Mozambico Metical	68,7500	-1,19	63,9500
Namibia Dollaro	20,4181	0,35	18,7202
Tanzania Scellino	2780,7347	0,02	2549,4855

Africa Insulare

Capo Verde Escudo	110,2650	---	101,0960
Comore Franco	491,9678	---	451,0569
Madagascar Ariary	4828,6300	-4,44	4427,0900
Maritimi Rupia	50,4107	3,48	46,2187
Sart Elena Sterlina	0,8548	-1,41	1,2790

Africa Mediterranea

Algeria Dinaro	146,5552	-1,15	134,3680
Egitto Lira	51,1104	40,63	46,8662
Libia Dinaro	5,2548	-0,34	4,8197
Marcocco Dirham	10,9340	0,07	10,0270
Tunisia Dinaro	3,9864	-0,21	3,1048

Asia

A Saoudita Riyal	4,0901	-1,30	3,7500
Afghanistan Afgani	77,7595	-0,39	71,2992
Armenia Dram	435,9200	-2,45	399,6700
Azerbaijan Manat	1,8542	-1,29	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4100	-1,20	0,3750
Bangla, Taka	119,9770	-1,29	110,0000
Bhutan Ngultrum	90,6540	-1,36	83,1173
Brunai Dollaro	1,4619	0,19	1,3463
Cambogia Riel Kam.	4416,5700	-2,32	4046,3000
Corea Nord Won	2,3995	-1,30	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0054	-1,29	3,6775
Georgia Lari	2,9509	-0,68	2,7055
Giordania Dinaro	0,7733	-1,29	0,7090
Iran Rial	438111,0000	2,04	401679,0000
Iraq Dinaro	1416,8170	-1,29	1310,0000
Kazakistan Tenge	491,3900	-2,22	450,4700
Kirghizistan Som	97,6286	-0,82	89,5100
Kuwait Dinaro	0,3754	-1,24	0,3075
Laos Kip	21395,0000	0,62	19933,0000
Libano Lira	16340,5000	-1,29	15000,0000
Macao Pataca	6,7859	-1,17	6,0553
Maldiva Rufiya	16,7750	-1,42	15,3800

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro (Eur)	1,0000	1,0907	164,9600	0,8568	7,4579	1,4736	0,9746	11,5430	11,3445	1,4635	1,7963	25,2430
Stati Uniti (Usd)	0,9168	1,0000	151,2423	0,7655	6,6377	1,2511	0,8954	10,4195	1,5160	1,6469	23,1439	
Giappone (Jpy)	0,6062	0,0642	100,0000	0,5194	4,5219	0,8993	0,5920	6,8975	6,8892	1,0024	1,0889	15,3025
G. Bretagna (Gbp)	1,1672	1,2790	192,5948	1,0000	8,7046	1,7199	1,1380	13,4725	13,2942	1,5099	2,0686	29,4626
Danimarca (Dkr)	1,3409	1,4625	221,1893	1,1488	10,0000	1,9759	1,3095	15,4775	15,2827	2,2171	2,4086	39,8473
Canada (Cad)	0,6786	0,7402	111,9435	0,5814	5,0610	1,0000	0,6427	7,8392	7,7121	1,2191	1,2190	17,1302
Svizzera (Chf)	1,0240	1,1168	148,8126	0,8773	7,6366	1,5089	1,0000	11,8196	11,6748	1,4891	1,8393	25,8478
Norvegia (Nok)	0,8663	0,9448	142,9091	0,7423	6,4610	1,2766	0,8461	10,0000	9,8454	1,4325	1,5562	21,8687
Svezia (Sek)	0,8799	0,9597	145,1538	0,7539	6,5625	1,2867	0,8593	10,1571	10,0000	1,4500	1,5806	22,2122
Australia (Aud)	0,6849	0,6596	99,7641	0,5182	4,5106	0,8912	0,5906	6,9809	6,8730	1,0000	1,0864	15,2464
N. Zelanda (Nzd)	0,5567	0,6072	91,8332	0,4779	4,1519	0,8204	0,5437	6,4260	6,3266			

# TOP 500 ROMAGNA

Sintesi delle  
principali aziende  
della Romagna

10<sup>o</sup>  
EDIZIONE

pwc

SUPPLEMENTO AL NUMERO ORDINARIO DI **il Resto del Carlino** IN COLLABORAZIONE CON **SpeeD**



Amadori - stabilimento trasformazione alimentare di Santa Sofia (FC)

LE INTERVISTE  
I protagonisti

# Confindustria Romagna «È ora di correre per realizzare l'alta velocità ferroviaria»

Il presidente Roberto Bozzi indica le priorità: spiccano le infrastrutture  
«Serve un salto culturale che porti tutti noi a considerare  
il nostro territorio come una grande area metropolitana»

di Giuseppe Catapano

**Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, che segnali arrivano per l'economia del nostro territorio in questi primi mesi del 2024?**

«Sono mesi di attesa, dopo un 2023 in generale rallentamento ma comunque positivo, nonostante tutti gli ostacoli e gli imprevisti, a partire dall'alluvione».

**Rincarci energetici, prezzi delle materie prime, guerre: tutto questo ha ancora un impatto?**

«Sì, anche se le nostre imprese cercano di assorbire i colpi e riescono ancora a reagire bene: ormai diciamo che sono allenate, perché è aumentata la frequenza delle variabili imprevedibili, e l'intensità delle questioni geopolitiche. Penso da ultimo al blocco del canale di Suez».

**Quale prospettiva da qui a fine anno?**

«Stazionarietà, al momento prevale un clima di incertezza. Ad oggi, le stime prevedono un Pil indicativamente allo 0,7%. Il nostro Centro Studi ha interpellato gli associati a inizio anno, e per questo 2024 ha rilevato grande prudenza».

**Quali settori vanno meglio?**

«Il comparto dei servizi è trainante, c'è un leggero calo della manifattura che comunque tiene, e rimane la grande incognita dell'edilizia, che a fine anno scorso ha registrato un boom di fatturato dovuto all'ultimo atto del superbonus. Monitoreremo il comparto della logistica, e di conseguenza tutti quelli a vocazione export, in vista di un possibile rincaro dei prezzi per le esportazioni».

**Il tema della ricerca del personale: anche nell'industria ci sono difficoltà a reperire personale specializzato?**

«Sì, anche se qualcosa si sta muovendo grazie a percorsi di

formazione in grado di rispondere ai bisogni di conoscenza delle organizzazioni aziendali. P penso ai nuovi corsi di laurea nei multicampus romagnoli. La risposta a queste difficoltà deve partire sui banchi di scuola, nei programmi formativi. Siamo alle prese con due epocali transizioni, quella digitale e quella energetica: saranno portate avanti e compiute dalle studentesse e dagli studenti di oggi, che in un futuro molto prossimo saranno nel mondo del lavoro e della ricerca».

**È passato meno di un anno dall'alluvione e Confindustria è stata tra le prime a rivendicare la necessità di prevedere ristori sostanziosi. A che punto siamo?**

«In Romagna le imprese colpite dall'alluvione hanno ripristinato in tempo record l'indispensabile per proseguire l'attività e non perdere quote di mercato, ma come abbiamo detto più volte questo non significa che le difficoltà siano state risolte o i problemi cancellati. Ci auguriamo che l'arrivo dei ristori - seppure a rilento - possa portare un po' di sollievo a tutte le persone colpite e alle nostre aziende che fino ad oggi si sono rialzate da sole, con coraggio e determinazione, senza piangersi addosso. La

struttura commissariale sta lavorando con impegno ma restano nodi importanti, come la scarsità di periti per le asseverazioni».

**Nel 2024 si vota in diversi Comuni: cosa chiede Confindustria alla politica?**

«Sono 50 i Comuni al voto sulle tre province, dai capoluoghi di Forlì-Cesena, quasi tutta la Bassa Romagna e la Romagna Faentina, fino alle amministrazioni più piccole. Per tutti la prima richiesta è sempre meno burocrazia, tempi certi per chi vuole investire e regole chiare: poche azioni concrete per l'attrattività e la competitività del contesto produttivo, delle filiere e della singola impresa, tutti attori che contribuiscono in modo decisivo al benessere delle comunità».

**Le priorità per la Romagna?**

«Le infrastrutture - viarie e digitali - dal punto di vista operativo, e un salto culturale, un cam-



**Le elezioni? Alla politica chiediamo meno burocrazia e tempi certi per chi vuole investire**



Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna

bio di mentalità che porti tutti noi a viverla e vederla come città metropolitana, un'area di un milione di abitanti affacciata sul mare, con grandi eccellenze industriali, naturali, artistiche, ancora tante potenzialità da esprimere e un respiro europeo. Una terra dove si vive bene e in cui i talenti possono restare, investendo su loro stessi e sul proprio futuro».

**C'è ancora difficoltà nel confronto con le istituzioni a ragionare in un'ottica di area vasta?**

«Alcune resistenze ci sono, ma gli esperimenti condotti finora hanno mostrato che uniti è meglio che divisi: penso in primis alla nostra associazione, che è stata un po' appripista nelle fusioni territoriali, alle organizzazioni sindacali, al movimento cooperativo. Noi non ci stanchiamo di riproporre il confronto, anzi siamo pronti al rilancio: il 23 e il 24 aprile a Castrocaro torneremo con il progetto Città Romagna, con tavoli tematici per approfondire i punti salienti del Manifesto insieme alle istituzioni. Sul versante pubblico c'è Romagna Next, che con merito punta a un piano strategico di sviluppo d'area vasta, e deve ora dare concretezza alla fase progettuale: su questo potrebbero portare un contributo importante i fondi del Pnrr, se utilizzati tempestivamente».

**Infrastrutture: due aeroporti possono convivere?**

«Sì, ognuno per la propria attitudine, vocazione e specificità: se ci riusciranno, potenzieranno ulteriormente la Romagna. Un territorio che vuole confrontarsi e competere con il resto del mondo, dal punto di vista industriale, turistico e culturale, deve essere facilmente accessibile: da questo punto di vista la sua dotazione infrastrutturale è fattore di competitività imprescindibile».

**Continuate a considerare fon-**

**damentale l'alta velocità ferroviaria?**

«Carto, è la prima priorità per qualunque territorio. Non a caso, la prima proposta operativa di Città Romagna, ormai tre anni fa, ha riguardato proprio l'alta velocità a 300 km orari, con una stazione in posizione baricentrica. Dobbiamo potere contare su collegamenti più rapidi per merci e persone, e al passo con un mondo che si muove veloce: una volta arrivate in Romagna, professionisti, studenti, turisti, container, devono essere in grado di proseguire speditamente il proprio percorso».

**Vanno dunque completati al più presto tutti i tasselli di questo mosaico?**

«Un mosaico che al momento è ancora molto frammentato: secondo lo studio che abbiamo commissionato alla fondazione ItI-istituto trasporti e logistica, le carenze del sistema ferroviario spiegano in parte perché si continui ad utilizzare il trasporto su gomma in modo preponderante per accedere alle province romagnole, dove pure restano da risolvere questioni annose come l'E45, per citarne una su tutte. Occorre accelerare sul potenziamento ferroviario sia con il raddoppio della linea tra Ravenna a Castel Bolognese, sia da Ravenna a Rimini: riteniamo fondamentale un corridoio adriatico fino a Bari, che incroci in Romagna l'alta velocità per Milano e il tutto il nord Italia, in modo baricentrico tra fiere, aeroporti e porto di Ravenna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Grande reazione delle imprese dopo l'alluvione, speriamo che l'arrivo dei ristori porti un po' di sollievo**

## LE INTERVISTE

### I protagonisti

CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA

# «Transizione verde e Industria 5.0 daranno slancio agli investimenti»

di Giuseppe Catapano

**Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna, quali sono le aspettative per il 2024?**

«Complessivamente ci aspettiamo un leggero tasso di crescita, con differenze sostanziali nei diversi settori: le previsioni parlano di un calo dell'agricoltura più attenuato rispetto al 2023, di un pareggio dell'industria, di un anno negativo per le costruzioni, che nel 2023 avevano registrato una crescita, e infine di un 2024 positivo per i servizi».

**E le esportazioni?**

«Dovrebbe esserci un aumento, dopo un 2023 di assestamento e un 2022 record. Secondo le proiezioni, ci sarà anche un incremento dell'occupazione».

**Senza un calo dei tassi di interesse le aziende potrebbero essere più caute sugli investimenti?**

«È possibile che un calo ci sia, ma non particolarmente significativo. Ma c'è grande attesa per Industria 5.0, che potrebbe stimolare investimenti nel digitale. E poi ci sono gli incentivi legati alla transizione green. Parliamo di due leve fondamentali».

**Il Pnrr sta dando frutti?**

«Sì, ma non ancora nella misura attesa. Tante infrastrutture in realtà non sono ancora partite, gli effetti più concreti si vedranno tra un po'».

**Il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, ha parlato di Fiera e Università come asset strategici per il territorio. D'accordo?**

«La Fiera di Rimini è un asset fondamentale non solo per la Riviera, ma per tutta la Romagna. È una realtà che è al top in Italia e compete nel mondo. Per le nostre aziende l'expo riminese è un riferimento. Per quanto riguarda l'università, l'obiettivo deve essere una connessione sempre migliore con le aziende: siamo pronti a fare ciò che è necessario per raggiungere tale obiettivo».

**Anche perché molte aziende fanno i conti con la difficoltà nel reperire personale.**

«È vero, ma nel 2023 il saldo tra lavoratori entrati e usciti dal nostro territorio è positivo, vuol dire che siamo attrattivi. La generazione Z conta 122mila persone in Romagna: questi ragazzi sono un patrimonio, dobbiamo sostenerli perché possano qualificarsi al meglio».

**Proprio la Fiera chiede che venga migliorata l'accessibilità al territorio. Esiste un problema infrastrutturale in Romagna?**

«Due questioni strategiche: il completamento dell'E45 e la ferrovia, intesa come alta velocità o raddoppio della capacità tra Bologna e Rimini».

**Due aeroporti possono coesistere?**

«La coesistenza è possibile, soprattutto se i due scali non si faranno concorrenza, nel rispetto dei piani strategici dei rispettivi imprenditori privati. Il Veneto ha aeroporti tra loro molto vicini che funzionano».

**Alluvione: una ferita ancora aperta?**

«Le industrie sono ripartite subito, si sono rimboccate le maniche. I fondi per i ristori ci sono, le procedure vanno perfezionate».

**Carlo Battistini**

IL PRESIDENTE



**Le aspettative per il 2024**

«Leggero tasso di crescita»

Il 2024 sarà un anno complessivamente buono, stando alle previsioni, anche se lo scenario varia a seconda dei settori: per l'agricoltura è atteso un calo, più attenuato rispetto al 2023, per l'industria un sostanziale pareggio; anno negativo, secondo le previsioni, per le costruzioni, mentre per i servizi si prospetta un 2024 positivo



**Il lavoro? I ragazzi della generazione Z sono un patrimonio: la vera sfida è qualificarli al meglio**



**Strategici il completamento del percorso della E45 e il potenziamento del trasporto ferroviario**

## LA PROVINCIA DI RAVENNA

L'analisi

# L'inflazione non ferma la crescita Sorridonno i bilanci, futuro positivo

Tre imprese in Top 10 superano il miliardo di euro di ricavi: si tratta di Bunge Italia, Unigrà ed Eurovo  
Da un punto vista patrimoniale aumenta nel complesso il valore dell'attivo societario



di Luca Dal Prato

All'interno della classifica Top500 sono presenti 192 società che operano nel territorio ravennate, ovvero il 38,4% delle aziende esaminate; all'interno delle prime dieci posizioni, sono presenti tre società insediate nel territorio ravennate - Bunge Italia S.p.A., in sesta posizione, Unigrà S.p.A. in settima posizione ed Eurovo S.r.l. in nona posizione - che, singolarmente, superano il miliardo di euro di ricavi. Dal punto di vista economico, l'ammontare dei ricavi complessivi delle società ravennate per l'anno 2022 è pari a 19,9 miliardi di euro; il dato è in aumento rispetto al 2021, anno in cui si registravano 16,2 miliardi di ricavi in totale. A livello di singole

società, i ricavi dell'anno 2022 oscillano tra i 1,2 miliardi e 18,9 milioni di euro; 46 società superano i 100 milioni e 89 società superano i 50 milioni. Inoltre, nel corso dell'anno 2022 sono aumentate sia la media che la mediana dei ricavi, rispettivamente pari a 103,8 milioni e 43 milioni di euro.

L'andamento positivo ha conseguito mediamente incluso sulle stesse medie di EBIT ed EBITDA, che risultano aumentate rispetto all'anno 2021. In termini di EBITDA, le società che ricoprono le prime tre posizioni sono, rispettivamente, Unigrà (#7), Gruppo Villa Maria S.p.A. - G.V.M. (#15) ed Eurovo s.r.l. (#9). L'Ebitda medio è pari a 7,1 mila euro e la mediana a 3 mila euro. Considerando i soli valori positivi, il dato aumenta a 8,5 mila euro e la media

a 3,4 mila euro. Anche la media dei principali indicatori di bilancio, quali ROE e ROI e ROS, beneficia del migliore andamento delle società ravennate. In particolare, per quanto riguarda il ROE, le prime tre società risultano Antrakoi s.r.l. (#255) Delta Novel s.r.l. (#322) e Santa Maria s.r.l. (#234); per quanto riguarda il ROI, le prime tre società risultano Antrakoi s.r.l. Cabot Italiana S.p.A. (#181) e Orion Engineered Carbons s.r.l. (#58); per quanto riguarda il ROS, le prime tre società risultano Powercrop Russi s.r.l. (#143) Cabot Italiana S.p.A. (#181) e Società Esercizio Rimorchi e Salvataggi - s.e.r.s. s.r.l. (#356).

Al pari dell'anno 2021, anche per il 2022 la società che realizza il maggior fatturato nella provincia di Ravenna è Bunge Italia

S.p.A. (che ricopre la sesta posizione nella classifica Top500 Romagna, analogamente all'anno 2021) seguita da Unigrà S.p.A. (in settima posizione, rispetto alla nona dell'anno 2021) ed Eurovo s.r.l. (in nona posizione rispetto alla tredicesima dell'anno 2021). Queste società realizzano, singolarmente, fatturati superiori al miliardo di euro e complessivamente pari a 3,4 miliardi. Da segnalare che le società che superano il miliardo di euro sono in realtà 4, includendo anche General Cavi S.p.A. (#11). Tra le società che hanno realizzato i maggiori utili figurano, al primo posto al pari dell'anno 2021, Unigrà S.r.l., seguita da General cavi s.p.a. e La Petrolifera Italo Rumena S.p.A. (#114). Dal punto di vista patrimoniale aumenta, nel complesso, il valo-

re dell'attivo societario, le cui media e mediana presentano valori pari a 93,7 milioni di euro e 40 milioni. Aumenta anche il valore patrimoniale netto, la cui media è pari a 33,7 milioni di euro e mediana pari a 12 milioni di euro. La forma giuridica più diffusa risulta la società a responsabilità limitata (83 società) seguita dalla forma di società per azioni (66 società), dalla forma di società cooperativa (31 società) e dalla forma di società consortile (12 società).

Dall'analisi del campione Top500 è possibile concludere che il 2022 è stato un anno caratterizzato da una notevole ripresa dei consumi e un forte aumento del valore aggiunto dei servizi, contrastato tuttavia da una forte inflazione e aumento del costo del denaro.

### LE TOP 40 DI RAVENNA \*Nella classifica Top 500

POSIZ.*	IMPRESA/GRUPPO	RICAVI		UTILE / PERDITA D'ESERCIZIO	
		2022	2021	2022	2021
2022	(dati in migliaia di Euro)				
6	BUNGE ITALIA S.P.A.	1.204.780	955.011	1.463	-7.594
7	UNIGRA S.P.A.	1.178.896	807.807	60.344	70.765
9	EUROVO SRL	1.054.167	741.024	16.284	1.648
11	GENERAL CAVI - SOCIETA' PER AZIONI	1.029.542	901.425	36.831	16.673
15	GRUPPO VILLA MARIA S.P.A. - G.V.M. S.P.A.	839.791	798.044	7.316	8.267
18	G.ECOL. CABLES S.R.L.	700.269	591.477	20.355	10.432
22	TAMPIERI FINANCIAL GROUP S.P.A.	528.825	374.735	12.771	8.650
23	COOPERATIVE AGRICOLE VITI-FRUTTICOLTORI ITALIANI RIUNITI ORGANIZZATI	408.276	379.585	9.594	8.734
25	I.C.E.L. - INDUSTRIA CONDUTTORI ELETTRICI LUGO - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	367.504	313.244	5.976	3.759
27	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	346.898	315.204	926	1.082
30	COOPERATIVA TERREMERSE SOC.COOP. IN SIGLA TERREMERSE SOC.COOP.	307.956	262.695	1.848	1.126
31	ROSFIN S.P.A.	298.167	170.628	9.649	-56.911
32	SIRON SRL	269.413	208.122	990	800
35	AR.CO. LAVORI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	261.054	228.305	-1.041	37
36	DML S.P.A.	258.110	256.295	3.272	3.259
39	MA.GEMA. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	230.018	180.212	18	36
43	ROBERTO BUCCI E C. SPA	213.298	189.800	6.369	10.366
48	DECO INDUSTRIE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	196.260	165.003	1.507	1.750
50	COMBIGAS S.R.L.	194.962	125.210	2.328	595
51	FENIX SRL	191.264	64.637	1.136	499
63	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	185.118	172.230	240	288
65	COSTANTE MANZONI FINANZIARIA S.R.L.	181.912	132.806	19.368	13.702
67	ALMA PETROLI - S.P.A. [*]	174.056	100.316	14.998	1.094
68	ORION ENGINEERED CARBONS S.R.L.	169.619	81.392	20.991	4.085
61	TERRE CEVICO - GRUPPO CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	167.971	136.547	669	1.379
68	CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA-SOC.COOPA R.L.	155.767	133.702	1.801	1.597
69	MARINI S.P.A.	153.208	135.221	2.619	7.597
70	ARCOBALENO SOCIETA' PER AZIONI CONSORTILE	152.995	117.106	9	7
71	SETRAMAR SPA	151.823	121.017	5.743	2.165
74	RAM HOLDING S.R.L.	148.606	193.262	5.470	8.060
75	FRUTTAGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI IN SIGLA FRUTTAGEL S.C.P.A.	146.419	132.319	1.158	28
76	METALSIDER S.P.A.	143.580	161.234	12.713	21.316
77	MORENO HOLDING GROUP S.P.A. IN SIGLA ANCHE M.H.G. S.P.A.	139.894	138.174	4.287	2.836
79	CONSORZIO STERRATORI AUTOTRASPORTATORI RAVENNATI - CON.S.A.R. SOC. COOP. CONS.	137.737	124.780	1.402	115
81	VULCAFLEX SPA	136.077	102.413	81	807
83	ALEGRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	135.258	132.881	31	77
85	ATL GROUP S.P.A.	131.487	118.750	3.034	3.423
88	LAVORAZIONE SOCIALE VINACCE DI MODENA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	119.743	79.380	10.390	5.318
90	GRANFRUTTA ZANI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	116.930	106.325	300	45
92	DISTILLERIE MAZZARI SPA	115.524	75.625	11.850	7.209

# PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

L'analisi

## Il motore dell'economia romagnola Vale oltre 24 miliardi di fatturato

Il territorio concorre per il 44% al risultato conseguito dalle prime 500 imprese della classifica Ben 11 i nuovi ingressi nel campione, che hanno portato a 203 le realtà imprenditoriali presenti

di Giovanni Baldacci

La provincia di Forlì-Cesena conta un numero pari a 203 realtà imprenditoriali che, nel corso dell'anno 2022, risultano tra le prime 500 imprese della Romagna, registrando un incremento di ben 11 imprese nel campione rispetto all'esercizio precedente, quando erano 192. Il fatturato complessivamente conseguito dalle società della provincia vale la cifra di euro 24,5 mld/E, a fronte di un fatturato dell'intero campione pari alla cifra di euro 56,2 mld/E, conseguendone come Forlì-Cesena concorra per il 44% al risultato conseguito delle prime 500 imprese del territorio; in altri termini, le realtà imprenditoriali sul territorio si confermano anche per l'anno



Technogym è tra le realtà imprenditoriali con i maggiori fatturati

2022 motore trainante dell'intera economia romagnola. Ai fini di una miglior disamina del dato di cui sopra si precisa come le imprese con fatturato superiore al 100 milioni, pari al numero di 37, generano (queste sole) un fatturato di complessivi

18 mld/E circa, corrispondente al 75% dei ricavi di vendita dell'intera provincia di Forlì-Cesena, nonché al 32% dei ricavi di vendita conseguiti dall'intero campione. Tirano le fila le imprese di maggiori dimensioni per volume di fatturato: "Unieuro

Spa" (commercio al dettaglio), "Gesco S.c.a." (Gruppo Amadori), "Commercianti Indipendenti associati Soc. Coop." (Gruppo Conad), "Francesco S.p.a." (Filiere Amadori), con ricavi singolarmente considerati, superiori ad 1,5 mld/E. A seguire "F.lli Martini & C. Spa" (Gruppo Martini), "Avi Coop Sca" (Gruppo Amadori), "CRE S.C.P.A." (Risorse energetiche), "Technogym Spa" (Wellness), "Trevi Finanziaria Spa" (Servizi di ingegneria) e "Poltroneseofa Spa" (Arredamento) le quali conseguono fatturati, singolarmente considerati, compresi tra euro 500 mila/E e 1,5 mld/E.

L'analisi aggregata dei dati dell'intera provincia restituisce, per l'anno 2022, un trend decisamente positivo posto che i principali indicatori reddituali, patrimoniali e finanziari, eviden-

GLI ALTRI DATI

Segno positivo anche per gli indicatori di rischio finanziario Il valor di capitalizzazione è aumentato del 18%

ziando solo variazioni migliorative rispetto all'esercizio precedente: la voce ricavi di vendita, come già precisato, pari alla cifra di Euro 24,5 mld/E segna un incremento del +18%, il valore di capitalizzazione (intendendosi l'aggregato del patrimonio netto) pari alla cifra di Euro 7,3 mld/E segna un incremento del +7%, la voce utili di esercizio pari alla cifra di Euro 706 mila/E segna un incremento del +23%. Segno positivo anche per gli indicatori di rischio finanziari (rapporto di indebitamento ed indice di copertura degli oneri).

In conclusione, può senz'altro affermarci, con gli inevitabili limiti di una analisi aggregata, come il sistema produttivo della provincia possa guardare al futuro con ottimismo, posando su basi solide ed ottima salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE TOP 40 DI FORLÌ-CESENA \*Nella classifica Top 500

POSIZ.*	IMPRESA/GRUPPO (dati in migliaia di Euro)	RICAVI		UTILE / PERDITA D'ESERCIZIO	
		2022	2021	2022	2021
1	UNIEURO S.P.A.	2.884.287	2.949.724	10.193	44.601
2	GESCO S.C.A. (Filiere Amadori)	2.233.324	1.749.047	199	113
4	COMMERCANTI INDIPENDENTI ASSOCIATI - SOCIETA' COOPERATIVA	1.825.811	1.648.152	29.858	53.271
5	FRANCESCO S.P.A. (Filiere Amadori)	1.735.696	1.361.814	67.072	18.420
12	FLLI MARTINI & C. - S.P.A.	983.918	747.981	15.118	8.492
14	AVI.COOP SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN BREVE: AVI.COOP S.C.A.	846.358	648.821	108	72
16	CRE CONSORZIO PER LE RISORSE ENERGETICHE S.C.P.A. (ANCHE CRE S.C.P.A.)	757.338	324.978	268	135
17	TECHNOGYM S.P.A.	719.025	609.742	63.875	63.265
20	TREVI - FINANZIARIA INDUSTRIALE S.P.A.	556.611	479.868	-15.177	-51.295
21	POLTRONESOFA' S.P.A.	544.056	502.108	62.387	44.820
28	APOFRUIT ITALIA - SOC. COOP. AGRICOLA	321.175	321.676	358	829
29	OROGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	310.067	289.096	18.615	19.032
33	ENI PLENITUDE WIND & ENERGY S.R.L.	266.933	127.132	19.235	17.028
34	OLITALIA S.R.L.	265.243	181.380	4.192	277
37	MB MANGIMI SPA	241.899	176.471	1.553	954
40	CELANESE PRODUCTION ITALY S.R.L.	229.536	192.933	7.256	2.565
44	ELFI S.P.A.	201.541	159.773	18.009	13.762
46	C.A.F.A.R. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA FRA ALLEVATORI ROMAGNOLI	198.128	143.969	0	0
47	MNLG SRL	196.267	175.058	30.232	35.638
49	BRONCHI HOLDING S.R.L.	195.099	152.873	1.010	446
52	SAMPIERANA S.P.A.	189.465	138.759	13.613	6.588
54	GRUPPO ITALIANO MANGIMI S.P.A.	184.286	164.679	2.394	2.551
60	EASYTRIP S.P.A.	168.083	172.467	1.404	1.752
62	HORSA S.P.A.	166.875	138.005	6.421	6.648
65	IDROEXPERT S.P.A.	161.704	125.178	16.320	7.590
66	FINALPI S.P.A.	158.220	141.764	10.898	858
72	COROFAR DISTRIBUZIONE S.R.L.	149.807	131.543	1.047	1.000
73	CONSORZIO CFA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	149.680	115.102	424	3.191
80	CON.TIR SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	137.311	139.572	-65	359
82	INDUSTRIAL WEAR SRL	135.410	117.041	10.722	9.134
87	S.UN. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	124.128	82.527	22	58
89	MGM MONDO DEL VINO S.P.A.	119.560	112.557	-1.044	-4.070
91	RIPRO-COOP SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	115.749	82.764	28	30
93	EUR.O.P. FRUIT SOC. COOP.	114.897	104.746	6	434
95	CANTIERE DEL PARDO S.P.A.	113.211	71.384	10.018	5.351
100	INFIA S.R.L.	106.463	83.746	8.241	18.176
102	LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.	104.432	105.267	1.310	1.348
106	GIANVITO ROSSI S.R.L.	99.149	73.714	15.339	11.970
108	REPA ITALIA S.R.L.	98.682	81.624	3.902	-579
109	FORMULA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	97.130	83.151	1.527	1.288

## Top Aziende DMO

# Con lo sguardo rivolto al futuro «L'anno si è chiuso in crescita e ora pensiamo alla formazione»

L'azienda leader del settore delle macchine movimento terra arriva a fine anno con fatturato di oltre 95 milioni. Il presidente Silvagni: «Mi piacerebbe un'Academy per i giovani»

**Gabriele Silvagni**, presidente della Dmo di Russi, azienda leader nel settore delle macchine movimento terra, parla del suo lavoro con la passione e l'entusiasmo del primo giorno.

### Presidente, come si è chiuso il 2023?

«Tutto considerato direi bene, con significative soddisfazioni, il fatturato supererà i 95 milioni di euro e abbiamo mantenuto il nostro trend di crescita. C'è stato un incremento nei fatturati, ma anche nella struttura dell'azienda. Oggi abbiamo circa 80 dipendenti diretti, con un indotto di altre 100 persone. Abbiamo nuovamente investito su di noi e nel 2023 abbiamo ampliato la sede di Russi con uffici e piazzali nuovi, oggi abbiamo una proprietà di 42mila metri quadri di cui 8.000 coperti».

### Russi è il vostro quartier generale, quali sono le altre sedi?

«A Bologna c'è una sede storica da cui siamo partiti, poi abbiamo la sede di Melegnano nel milanese, Treviso e Udine e nel 2023 abbiamo aperto una nuova filiale a Verona. È necessario essere presenti sul territorio per servire al meglio un'area importantissima del nostro mercato. Fra i progetti per il prossimo anno c'è anche l'espansione ulteriore della sede di Russi di circa 10mila metri quadrati».

### Siete stati molto tenaci in questi anni di crisi.

«Sì, abbiamo sempre usato la tenacia unita alla prudenza e a una buona dose di follia; abbiamo creduto con coraggio nella nostra visione supportata anche dalla qualità e dalla forza dei nostri prodotti unita all'alta qualità dei servizi che offriamo ai nostri clienti. Di questo nostro forte impegno siamo stati sempre ripagati abbiamo avuto una crescita costante e ci siamo negli anni posizionati tra le prime aziende private del settore per fatturato».

### Comesiete riusciti a registrare negli anni una crescita costante?

«Abbiamo puntato alla diversificazione della clientela, offrendo una gamma di prodotti la più ampia

### I LAVORI

**«Le nostre macchine sono nei cantieri delle principali grandi opere italiane»**



In alto la sede di Russi. Gabriele Silvagni, presidente e AD, Emanuele Bianchedi, Cfo-Management Board; Alessandra Silvagni Mkt manager-Management Board; Enrico Matcovich, Bobcat service manager

possibile, così da coprire tutti i mercati disponibili, non solo quelli tradizionali, ma puntando anche su quelli innovativi, e ha funzionato. Gli investimenti non ci spaventano e abbiamo sempre reinvestito gli utili in azienda e questo ci ha permesso di far crescere la squadra e la struttura».

### La vostra forza è la vendita, ma anche il noleggio.

«Sì, siamo un'azienda commerciale ma vogliamo essere una azienda di servizio e infatti forniamo il noleggio delle macchine, l'assistenza e il ricambio. Abbiamo una flotta noleggio del valore di 38milioni di

euro, e questo ci permette di fornire i cantieri delle grandi opere così come il piccolo artigiano. Quest'anno una grande spinta è arrivata anche dalla fiducia di alcuni clienti importanti nell'ambito di progetti finanziati dal Pnrr. Ci piace pensare che abbiamo 'colorato' di arancione, il colore delle nostre macchine, molti cantieri in giro per l'Italia».

### Quali ad esempio?

«Uno fra i tanti a Ravenna legato alla realizzazione del rigassificatore, alla cintura dell'oil&gas. La fiducia e stima di grandi e importanti colossi del settore con cui lavoriamo da anni

ci rende orgogliosi e ci consente di partecipare in prima linea anche per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali attive nel resto d'Italia sia attraverso il noleggio che la vendita di macchine, diventando partner strategici per questi grandi progetti».

### Come è nata DMO?

«Lavoro in questo settore fin da giovanissimo e l'azienda nella quale sono cresciuto mi ha dato tantissime soddisfazioni e mi ha permesso di raggiungere risultati importanti, poi 13 anni fa ho deciso di intraprendere una nuova sfida e, forte dell'appoggio dei giovani ho deciso di creare un'azienda tutta mia».

### Cosa l'ha spinto a intraprendere questa nuova strada?

«Il riconoscimento delle case mandatarie, la passione per questo lavoro, forse anche la paura di invecchiare ma senza dubbio il grande amore per questo mondo. Un po' di risparmi li avevamo, la voglia di investire anche, la passione tantissima. Così siamo partiti con una piccola realtà ma pieni di entusiasmo e con forza e determinazione ora siamo una realtà consolidata con ancora tanta voglia di fare».

### Quali sono in questo momento le difficoltà maggiori nel suo settore?

«Le difficoltà maggiori le riscontriamo nel reperire risorse umane, soprattutto dal punto di vista

## Il progetto per il 2024

### UNA SCUOLA



### Le risorse umane

Difficili da reperire

L'idea del presidente della Dmo, Gabriele Silvagni (foto sopra), è di creare una scuola di formazione per i più giovani: «Ad esempio, potremmo fare formazione agli immigrati, così troverebbero subito lavoro. Siamo disposti a sovvenzionare il progetto e a offrire una sede, perché gli immobili li abbiamo, ma non possiamo farlo da soli»

tecnico. Sempre più rare. Allora ci è venuta un'idea. Visto che disponiamo di immobili da mettere a disposizione, ci piacerebbe creare una sorta di DMO Academy, una vera scuola dei mestieri perché oggi tutto il nostro settore, dalla meccanica all'autotrasporto, è in difficoltà. Molte imprese soffrono per questo, allora vorremmo strutturare un progetto con una forte valenza sociale, formando giovani da inserire direttamente nel mondo del lavoro. I lavori manuali stanno scomparendo, le scuole tecniche non ci sono più. Abbiamo il dovere come imprenditori di supportare la formazione sul territorio».

### Comesì potrebbe strutturare questo progetto?

«Noi siamo disposti a sostenerlo, ma non possiamo realizzarlo da soli. Se ci sono associazioni, enti intenzionati a svilupparlo ed altri imprenditori noi ci saremo. La difficoltà a trovare personale riguarda tutta l'area produttiva. Sarebbe un intervento mirato allo sviluppo del territorio, al mantenimento del lavoro, al benessere delle famiglie».

### LE ORIGINI

**«Ho sempre lavorato in questo settore che amo. Tredici anni fa ho fondato l'azienda»**

FOOD & BEVERAGE

L'analisi

# Risultati in continuo sviluppo Al futuro si guarda con ottimismo

In Romagna è un settore cardine dell'economia rappresentato da 95 realtà, 7 delle quali nella Top 10. Le imprese vocate alla produzione sono più numerose, ma generano da sole il 64% del fatturato

di Antonio Erario

**Il settore** Food & Beverage è rappresentato in Romagna da 95 imprese, contribuisce con 7 imprese nella Top 10 e con 33 tra le Top 100. Il 62,11% delle imprese del settore sono impegnate nella produzione, mentre il restante 37,89% svolge attività commerciale. Il campione considerato nell'analisi ha conseguito nel 2022 un fatturato complessivo pari ad euro 20,8 mld, che rappresenta circa il 37% di quanto ottenuto complessivamente dalle TOP 500, facendo il confronto rispetto ai risultati ottenuti nell'anno precedente si registra un incremento del fatturato complessivo del settore ed un aumento dell'incidenza sul fatturato totale delle TOP 500



(+1%); ciò dimostra che il Food & Beverage sta proseguendo la sua crescita.

Con riferimento alla distribuzione delle imprese e del fatturato nelle tre province della Romagna, il fatturato complessivo del settore si concentra per il

52% nella provincia di Forlì-Cesena (con 44 imprese), per il 36% nella provincia di Ravenna (con 39 imprese) e nella provincia di Rimini per il 12% (con 12 imprese). All'interno del campione riferito al F&B emerge che, anche nel 2022, le imprese di

produzione sono più numerose rispetto a quelle del commercio e conseguono il 64% del fatturato dell'intero settore; pur essendo entrambe le attività in crescita rispetto all'anno precedente, il commercio conferma anche per il 2022 performances di redditività migliori rispetto alle attività incentrate sulla produzione. In generale, nel 2022 il fatturato continua a crescere rispetto agli anni precedenti con un incremento del volume d'affari che sfiora il 25%; solo 5 imprese hanno chiuso il bilancio 2022 registrando una perdita e tutte le altre hanno aumentato i loro utili di circa il 28% rispetto al 2021. Anche l'analisi degli indicatori economici evidenzia un settore in salute con l'incremento sia del ROI che del ROE, indice che misura la capacità dell'impresa di remunerare il capitale pro-

I NUMERI

**Il campione preso in considerazione è stato in grado di sviluppare un volume d'affari pari a 20,8 miliardi di euro**

attestandosi in media a circa l'11%; stesso trend positivo viene confermato per il risultato operativo (EBIT) e per il margine operativo lordo (MOL) che risultano cresciuti rispetto all'anno precedente. Inoltre, dalle analisi svolte sui dati relativi all'anno 2022 emerge che il rapporto di indebitamento si è incrementato, rispetto al 2021, di circa 2 punti registrando anche un aumento degli oneri finanziari, però al contempo la patrimonializzazione delle imprese è migliorata. Continuando a confermarsi settore cardine della nostra economia, con le performances in continua crescita, la strada per il futuro del settore Food & Beverage sembra tracciata e visti i risultati ottenuti e gli investimenti effettuati si guarda ai prossimi anni con ottimismo.

LE TOP 40 DEL FOOD & BEVERAGE \*Nella classifica Top 500

POSIZ.*	IMPRESA/GRUPPO	PROV.	RICAVI		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO		DESCRIZIONE
			2022	2021	2022	2021	
2	GESCO S.C.A. (Filiara Amadori)	FC	2.233.324	1.749.047	199	113	Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata
3	MARR S.P.A.	RN	1.878.876	1.420.733	26.560	35.071	Commercio all'ingrosso non specializzato
4	COMMERCIALISTI INDIPENDENTI ASSOCIATI - SOCIETA' COOPERATIVA	FC	1.825.811	1.648.152	29.858	53.271	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
5	FRANCESCO S.P.A. (Filiara Amadori)	FC	1.735.696	1.361.914	67.072	18.420	Attività delle società di partecipazione (holding)
6	BUNGE ITALIA S.P.A.	RA	1.204.780	955.011	1.463	-7.594	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
7	UNIGRA' S.P.A.	RA	1.178.896	807.807	60.344	70.765	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
9	EUROVO SRL	RA	1.054.167	741.024	16.284	1.648	Produzione di altri prodotti alimentari nca
12	ELLI MARTINI & C. - S.P.A.	FC	983.918	747.981	15.118	8.492	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)
14	AVI.COOP SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN BREVE: AVI.COOP S.C.A.	FC	846.358	648.821	108	72	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
22	TAMPIERI FINANCIAL GROUP S.P.A.	RA	528.825	374.735	12.771	8.650	Attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (holding operative)
23	COOPERATIVE AGRICOLE VITI-FRUTTICOLTORI ITALIANI RIUNITI ORGANIZZATI	RA	408.276	379.585	9.594	8.734	Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta
27	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	RA	346.898	315.204	926	1.082	Attività che seguono la raccolta
28	APOFRUIT ITALIA - SOC. COOP. AGRICOLA	FC	321.175	321.676	358	829	Attività che seguono la raccolta
29	OROGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FC	310.067	289.096	18.615	19.032	Attività che seguono la raccolta
30	COOPERATIVA TERREMERSE SOC.COOP. IN SIGLA TERREMERSE SOC.COOP.	RA	307.956	262.695	1.848	1.126	Attività che seguono la raccolta
34	OLITALIA S.R.L.	FC	265.243	181.380	4.192	277	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
37	MB MANGIMI SPA	FC	241.899	176.471	1.553	954	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
39	M.A.G.E.M.A. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	RA	230.018	180.212	18	36	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
42	OPTIMA S.P.A.	RN	218.595	187.427	5.346	-8.331	Produzione di altri prodotti alimentari nca
46	C.A.F.A.R. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA FRA ALLEVATORI ROMAGNOLI	FC	198.128	143.969	0	0	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
48	DECO INDUSTRIE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	RA	196.260	165.003	1.507	1.750	Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati
54	GRUPPO ITALIANO MANGIMI S.P.A.	FC	184.286	164.679	2.394	2.551	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
61	TERRE CEVICO - GRUPPO CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOC. COOP. AGR.	RA	167.971	136.547	669	1.379	Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.
68	CONSORZIO AGRARIO DI RA-SOC.COOPA R.L.	RA	155.767	133.702	1.801	1.597	Attività che seguono la raccolta
75	FRUTTAGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI IN SIGLA FRUTTAGEL S.C.P.A.	RA	146.419	132.319	1.158	28	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
83	ALEGRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	135.258	132.881	31	77	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi
88	LAVORAZIONE SOCIALE VINACCE DI MODENA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	119.743	79.380	10.390	5.318	Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.
89	MGM MONDO DEL VINO S.P.A.	FC	119.560	112.557	-1.044	-4.070	Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.
90	GRANFRUTTA ZANI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	116.930	106.325	300	45	Attività che seguono la raccolta
91	RIPRO-COOP SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FC	115.749	82.764	28	30	Allevamento di pollame
92	DISTILLERIE MAZZARI SPA	RA	115.524	75.625	11.850	7.209	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
93	EURO.P. FRUIT SOC. COOP.	FC	114.897	104.746	6	434	Coltivazione di ortaggi e meloni, radici e tuberi
96	EURO COMPANY S.P.A. SOCIETA' BENEFIT	RA	108.868	106.534	919	2.096	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi
102	LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.	FC	104.432	105.267	1.310	1.348	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
103	SURGITAL S.P.A.	RA	102.935	77.132	8.000	5.648	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
116	KWS ITALIA - SOCIETA' PER AZIONI	FC	91.128	81.534	3.661	4.488	Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina
125	MOLINO SPADONI S.P.A.	RA	86.053	68.568	1.089	926	Lavorazione delle granaglie
140	COOPERATIVA PRODUTTORI ROMAGNOLI AVICOLI - CO.P.R.A. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FC	76.238	51.557	500	329	Attività che seguono la raccolta
142	LA GALVANINA S.P.A.	RN	75.740	70.459	-7.424	400	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
144	JINGOLD S.P.A.	FC	74.871	62.179	1.886	1.392	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi

## TESSILE E ABBIGLIAMENTO

L'analisi

# Un settore senza battute d'arresto Superati i risultati del 2021 L'export resta il principale volano

Le esportazioni fuori Paese spingono soprattutto il calzaturiero, ma ne beneficia tutto il comparto. L'incremento medio del volume d'affari delle aziende romagnole nel 2022 è stato del 19%

**I CONTI**  
Il rapporto di indebitamento registra un complessivo miglioramento: passa da un valore medio di 2,02 del 2021 a 1,96 del 2022

di Filippo Urbini

Il settore del tessile, abbigliamento e calzature è rappresentato in Romagna da 24 aziende, di cui 7 aziende con sede legale nella provincia di Rimini, 3 in quella di Ravenna e 14 in quella di Forlì-Cesena. Nel 2022, così come per gli esercizi precedenti, la società che presenta il maggior fatturato nonché il maggior grado di patrimonializzazione è T&M Holding Spa (Gruppo Teddy). A livello nazionale, nell'esercizio 2022, l'industria del tessile-abbigliamento ha registrato un aumento del fatturato del +17,8% rispetto all'anno 2021 andando a consolidare un trend di crescita iniziato dopo lo shock del Covid-19. Il dato a livello nazionale è confermato anche nel territorio romagnolo dove le aziende del campione hanno registrato un incremento medio del 18%.

Sotto il profilo della redditività 19 aziende del campione hanno registrato una crescita del loro fatturato, che si è incrementato



Sopra, un momento di training all'interno delle divisioni del Gruppo Teddy e uno degli addetti al lavoro nel quartier generale di Sergio Rossi a San Mauro Pascoli



**IN TESTA**  
Nel campione rientrano 24 realtà. La società col maggior grado di patrimonializzazione è il gruppo Teddy

mediamente del 25%, assistendo contemporaneamente ad una crescita della marginalità con un incremento del risultato d'esercizio che, eliminando gli outliers, ha registrato una crescita media del 35%. Sotto il profilo patrimoniale, al netto degli outliers, si registra un migliora-

mento del livello di patrimonializzazione generale rispetto all'esercizio precedente. Il rapporto di indebitamento registra un complessivo miglioramento su tutte le aziende del campione passando da un valore medio di 2,02 del 2021 a 1,96 del 2022.

**In conclusione** l'anno 2022 conferma e supera i positivi risultati ottenuti nel 2021, confermando a livello locale il trend registrato sul piano nazionale. Come per gli esercizi precedenti l'export è stato il principale volano per la crescita in particolare nel settore calzaturiero.

### TESSILE E ABBIGLIAMENTO \*Nella classifica Top 500

POSIZ.*	IMPRESA/GRUPPO	PROVINCIA	RICAVI		UTILE / PERDITA D'ESERCIZIO	
			2022	2021	2022	2021
2022	(dati in migliaia di Euro)					
19	T & M HOLDING S.P.A. (Gruppo Teddy)	Rimini	674.041	542.926	32.899	28.482
26	FRATELLI FERRETTI HOLDING S.R.L. (Gruppo Aeffe)	Rimini	352.004	324.589	-9.601	12.114
81	VULCAFLEX SPA	Ravenna	136.077	102.413	81	807
82	INDUSTRIAL WEAR SRL	Forlì-Cesena	135.410	117.041	10.722	9.134
106	GIANVITO ROSSI S.R.L.	Forlì-Cesena	99.149	73.714	15.339	11.970
117	GIUSEPPE ZANOTTI S.P.A.	Forlì-Cesena	90.458	97.574	-16.46	1.169
126	JULIAN FASHION S.R.L., IN BREVE J.F. S.R.L.	Ravenna	85.206	76.057	468	816
129	CAMAC ARTI GRAFICHE S.R.L.	Forlì-Cesena	83.295	65.956	8.351	4.865
149	GRUPPO PRITELLI S.R.L.	Rimini	73.682	73.622	1.522	1.216
177	SERGIO ROSSI SPA	Forlì-Cesena	61.667	59.424	-18.124	-11.934
186	ABRAHAM INDUSTRIES S.R.L.	Rimini	58.154	46.719	2.743	1.579
213	BALDININI - S.R.L.	Forlì-Cesena	48.863	42.274	-1.314	-893
222	GERANI GROUP S.P.A.	Rimini	46.545	55.537	-5.626	-6.351
283	SUSY MIX S.R.L.	Forlì-Cesena	34.747	33.069	330	384
306	AESSE PROJECTS S.R.L.	Rimini	31.476	37.119	-78	1.044
313	TACCIFICIO ZANZANI S.R.L.	Forlì-Cesena	30.964	21.223	4.376	2.343
366	GREY MER S.R.L.	Forlì-Cesena	26.447	19.261	2.698	1.801
371	INTERFASHION S.P.A.	Rimini	25.910	26.601	749	1.287
382	SILVER 1 S.R.L.	Ravenna	25.299	13.375	914	375
385	CALZATURIFICIO CASADEI S.P.A.	Forlì-Cesena	25.108	21.645	-1.349	-4.414
417	CAMPOMAGGI & CATERINA LUCCHI S.P.A.	Forlì-Cesena	23.314	22.421	1.591	744
432	FORMIFICIO ROMAGNOLO - S.P.A.	Forlì-Cesena	22.121	16.767	-95	-613
462	PRATI - S.P.A.	Forlì-Cesena	20.685	21.909	187	269
482	GIGLIOLI PRODUCTION S.R.L.	Forlì-Cesena	19.756	13.042	1.947	806

PORTO, OIL & GAS

L'analisi

# Un settore solido e in forte ascesa Traino dell'economia del territorio

L'aumento della redditività e solidità patrimoniale come fondamento per lo sviluppo futuro  
Bunge fa la parte del leone: 1,2 miliardi di euro di fatturato, seguita dal gruppo Ferretti (1,03)



Il sito Bunge a Ravenna

di **Andrea Fazi**  
e **Ivanoe Tozzi**

**Nell'analisi** della classifica Top500 Romagna, abbiamo esaminato 40 aziende operanti nel settore marittimo e portuale, con un fatturato aggregato di 5,3 miliardi di euro, dove le prime quindici superano i 4,3 miliardi di euro. La società con il maggior fatturato è Bunge Italia, con 1,2 miliardi di euro, seguita da Ferretti (1,03 miliardi di euro) e Rosfin (298 milioni). Rispetto allo scorso anno, è entrata nella classifica Top500 la Performance Boats Srl con un fatturato di 24,9 milioni di euro (posizione 386 nella Top500). Il campione è costituito da 25 imprese con sede legale nella provincia di Ravenna, che gene-

rano un fatturato di 3,3 miliardi di euro, pari al 62% del campione. Vi sono inoltre 10 imprese con sede legale nella provincia di Forlì-Cesena, le quali generano un fatturato di 0,6 miliardi di euro, pari all'11% del campione, e 5 imprese con sede legale nella provincia di Rimini, le quali generano un fatturato di 1,4 miliardi di euro, pari al 27% del campione. **Le attività** primarie più rappresentate sono il "Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento" con 12 unità, il "Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione" con 6 unità, le "Costruzioni di imbarcazioni da diporto e sportive" con 3 unità e le "Altre attività dei servizi connessi al trasporto maritti-

mo e per vie d'acqua" con 3 unità. La forma giuridica più frequente è la società a responsabilità limitata, con 26 unità, seguita dalla società per azioni, con 13 unità, e una cooperativa. All'interno del campione analizzato, 12 società superano i 100 milioni di euro di fatturato (l'anno scorso erano 9) e 9 superano i 50 milioni (l'anno scorso erano 6). L'andamento del fatturato è in crescita rispetto al 2021, la media è pari a 132 milioni (rispetto a 102 milioni dello scorso anno) e la mediana è pari a 60 milioni (rispetto a 43 milioni dello scorso anno). Complessivamente, i dati reddituali sono in crescita, il risultato operativo (Ebit) medio ha registrato un aumento di oltre 10 volte il dato dell'anno precedente, anche il MOL (Ebitda) medio ha registrato un

aumento di circa 2 volte rispetto all'anno precedente. In questo senso, i principali indicatori di bilancio (ROE, ROI e ROS) hanno registrato un aumento medio di circa il 75% rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda l'indebitamento, si osserva una riduzione di circa il 5%. Le imprese del campione sono mediamente ben patrimonializzate, nel 2022 si è registrato un aumento medio del patrimonio di circa il 28%. L'effetto combinato della diminuzione dell'indebitamento e dell'aumento della patrimonializzazione rende le imprese del settore oggetto di esame più solide sotto il profilo della struttura finanziaria. Nel 2022 la mediana e la media del patrimonio netto sono state, rispettivamente, di 12 milioni di euro (rispetto ai 10,3 milioni dello scorso anno) e 53,2 milioni di

euro (rispetto ai 41,6 milioni dello scorso anno). La media dell'attivo è stata di 125,9 milioni di euro (rispetto ai 110,4 milioni dello scorso anno), mentre la mediana è stata di 33,7 milioni di euro (rispetto ai 30,2 milioni dello scorso anno). **Complessivamente**, il 2022 ha visto una notevole crescita e sviluppo nel settore portuale, sottolineando ulteriormente il suo ruolo di traino nell'economia locale. Questa tendenza ascendente evidenzia l'importanza strategica del settore marittimo e portuale nella creazione di opportunità di crescita economica e occupazionale nel territorio. L'aumento della redditività, la solida patrimonializzazione e il dinamismo delle aziende del settore riflettono un clima favorevole agli investimenti e alla prosperità economica.

**PORTO E OIL & GAS** \*Nella classifica Top 500

POSIZ.*	IMPRESA/GRUPPO	PROVINCIA	RICAVI		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	
			2022	2021	2022	2021
2022	(dati in migliaia di Euro)					
6	BUNGE ITALIA S.P.A.	Ravenna	1.204.780	955.011	1.463	-7.594
10	FERRETTI S.P.A.	Rimini	1.030.099	898.421	60.546	37.383
31	ROSFIN S.P.A.	Ravenna	298.167	170.628	9.649	-56.911
32	SIRON SRL	Ravenna	269.413	208.122	990	800
50	COMBIGAS S.R.L.	Ravenna	194.962	125.210	2.328	595
57	ALMA PETROLI - S.P.A. [*]	Ravenna	174.056	100.316	14.998	1.094
59	ITALIANA CARBURANTI S.R.L.	Rimini	168.790	91.599	1.844	1.223
64	CENTRO PETROLI BARONI S.R.L.	Rimini	164.811	110.645	1.681	562
71	SETRAMAR SPA	Ravenna	151.823	121.017	5.743	2.165
74	RAM HOLDING S.R.L.	Ravenna	148.606	193.262	5.470	8.060
87	S.UN. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Forlì-Cesena	124.128	82.527	22	58
95	CANTIERE DEL PARDO S.P.A.	Forlì-Cesena	113.211	71.384	10.018	5.351
114	LA PETROLIFERA ITALO RUMENA SOCIETA' PER AZIONI	Ravenna	92.653	56.854	32.478	11.753
118	TOZZI HOLDING S.R.L.	Ravenna	90.203	59.862	5.918	4.925
146	MAESTRI S.P.A.	Forlì-Cesena	74.550	64.302	1.816	1.981
158	DCS TRAMACO S.R.L.	Ravenna	69.396	54.039	1.138	892
170	NUOVA C.L.A.R. S.R.L.	Ravenna	64.033	48.195	1.518	1.587
172	PORTO INTERMODALE RAVENNA S.P.A. S.A.P.I.R.	Ravenna	63.127	55.043	6.442	6.181
173	QUICK S.P.A. [*]	Ravenna	62.138	46.100	1.698	4.542
181	CABOT ITALIANA S.P.A.	Ravenna	60.623	26.480	22.987	3.218
184	CELLI GIULIANO S.R.L.	Forlì-Cesena	59.078	46.943	586	741
219	GESIM S.R.L.	Forlì-Cesena	47.073	39.031	188	109
258	CAROLI GIOVANNI SB SRL	Ravenna	38.606	30.079	139	140
263	ACOMON S.R.L.	Ravenna	37.688	30.544	1.222	827
264	RANA DIVING S.P.A.	Ravenna	37.573	20.801	1.229	527
265	CALISESI & BIONDI S.R.L.	Forlì-Cesena	37.563	27.436	540	363
277	ROBGAS COMMERCIALE S.R.L.	Ravenna	35.437	29.226	94	226
280	FLLI RIGHINI S.R.L.	Ravenna	35.150	32.612	1.712	1.847
286	GAUDENZI S.R.L.	Ravenna	34.315	28.304	787	611
294	SPADOR S.R.L.	Rimini	32.789	29.663	58	76
312	COOPERATIVA PORTUALE SOC. COOP.	Ravenna	31.055	30.089	19	39
326	RICCI PIETRO S.R.L.	Ravenna	29.666	18.362	1.164	161
329	BORDANDINI IGINO & C. - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Forlì-Cesena	29.478	20.713	91	69
340	BAMBINI S.P.A.	Ravenna	28.836	24.149	713	690
356	SOCIETA' ESERCIZIO RIMORCHI E SALVATAGGI - S.E.R.S. S.R.L.	Ravenna	27.466	25.863	8.092	7.122
361	PETROLIFERA VALCONCA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Rimini	26.794	21.517	57	37
386	PERFORMANCE BOATS SRL (**)	Forlì-Cesena	24.927	16.747	588	-106
401	S.C.E.L.F. SRL	Forlì-Cesena	24.006	20.005	556	685
406	SAC PETROLI S.R.L.	Forlì-Cesena	23.889	21.142	192	-337
483	EURODOCKS S.R.L.	Ravenna	19.738	17.110	277	128

## COOPERATIVE

L'analisi

# Un pilastro portante del sistema Romagna E da solo macina 12,7 miliardi di fatturato

Anche nel 2022 si conferma una realtà consolidata nelle tre province  
In crescita tutti gli indicatori dimensionali presi in esame  
Tuttavia il trend della redditività non è stato così positivo

di **Dino Berardocco**  
e **Alex Nicoletti**

In Romagna si registrano ben 79 realtà appartenenti al campione relativo a cooperative, consorzi e s.c.a.r.l. e società consortili all'interno della classifica Top500 (8 in meno rispetto alla classifica dell'anno 2021), con un campione pari al 16% circa (ovvero una cooperativa ogni sei società) e un fatturato pari a 12,7 miliardi di euro sui 56,3 complessivi, che rappresenta circa il 23% del fatturato complessivo della classifica delle prime 500 aziende romagnole. All'interno del cluster oggetto di analisi, la forma giuridica cooperativa più diffusa risulta la S.C.A.R.L.P.A., che conta 55 società, seguita dalla società consortile per azioni con 6 unità e dalla società consortile a responsabilità limitata con 5 unità. Risultano poi attive 5 società cooperative consortili, 3 S.C.A.R.L., 3 cooperative sociali ed infine 2 Consorzi.

Dall'analisi emerge un dato particolarmente interessante: 27 realtà del campione analizzato si trovano nella Top100 e tutte queste superano un fatturato di 100 milioni di euro. È pertanto possibile affermare che, tra le 100 società che registrano i maggiori fatturati in Romagna, oltre il 27% del campione è rappresentato dal cluster oggetto di analisi. Le prime tre realtà risultano Gesco s.c.a., Commercianti indipendenti associati e Avi.Coop società cooperativa agricola. Tra quelle che hanno registrato la maggior crescita rispetto all'esercizio precedente, e che quindi hanno maggiormente scalato la classifica, figurano Le Romagnole Società Cooperativa agricola per azioni (70 posizioni, dalla 436ª alla 370ª posizione), COIEC Elettrodotti Società Cooperativa (66 posizioni, dalla 326ª alla 256ª posizione), Centro per l'Autotrasporto - Cesena Società Consortile per azioni (50 posizioni, dalla 368ª alla 318ª posizione) e Natura Nuova S.p.a.

consortile - società agricola (44 posizioni, dalla 273ª alla 229ª posizione). I codici ateco più diffusi sono rappresentati da attività che seguono la raccolta, trasporto di merci su strada, costruzione di edifici residenziali e non, assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili, altri servizi alle imprese e l'installazione di impianti idraulici.

Nei principali indicatori dimensionali la mediana dei ricavi registra un buon incremento passando da 45,1 mln euro a 51,5 mln euro, così come la media che aumenta da 133,4 mln a 160,2 mln euro. In crescita anche il valore totale dell'attivo, la cui mediana aumenta da 33,5 mln euro a 38,9 mln euro e la media da 101,9 mln a 112,3 mln euro, e il valore del patrimonio netto che registra un incremento della mediana da 6,7 mln euro a 7,1 mln euro e della media da 31,4 mln a 33,2 mln euro. Nonostante la crescita dimensionale sopra esposta, gli indicatori di redditività analizzati (Risultato d'Esercizio, Risultato Operativo, EBITDA, ROE, ROI, ROS) registrano quasi tutti un decremento, soprattutto in termini di media (unica eccezione è rappresentata dall'EBITDA). La mediana evidenzia invece un andamento stazionario di tutti gli indici, con esclusione del ROE e del ROS che registrano una leggera flessione.

Per quanto riguarda l'andamento degli indicatori di rischio finanziario, la statistica evidenzia un lieve incremento della media del rapporto di indebitamento, che tuttavia risulta invariato in termini di mediana, e un decremento dell'indice di copertura degli oneri finanziari, sia in termini di media che di mediana.

In conclusione, la cooperazione si conferma una realtà consolidata nel territorio romagnolo, impattando in misura rilevante nella Top 500 Romagna anche nell'ultimo anno oggetto di analisi, nonostante l'andamento degli indici di redditività non abbia evidenziato un trend altrettanto positivo.



Produttori Orogel e Apofruit



## «Innovazione fondamentale Aziende pronte a investire»

Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, guarda al futuro

**Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, con quali prospettive le imprese cooperative guardano al futuro?**

«Con fiducia, ma con uno sguardo vigile. Il 2023 è stato un anno complicato, ma i dati del nostro centro studi dicono che il 64% delle aziende chiuderà l'anno in utile, il 23% in pareggio e il 13% in perdita. Si tratta di 380 cooperative, che associano 328mila persone, cioè un romagnolo su quattro. Per quanto riguarda il 2024, il 39% delle aziende prevede una crescita, il 53% la stagnazione e il 9% un calo. In salute i settori della produzione; agroalimentare, servizi e coop sociali sono nella media, più in difficoltà il settore culturale».

**Tiriamo le somme: possiamo dire che il sistema cooperativo ha retto alle difficoltà generate da guerre e rincari?**

«La chiave di lettura sta negli investimenti in tecnologia. Negli ultimi tre anni il 67% delle cooperative ha avuto risorse per l'innovazione, nei prossimi tre il 65% delle aziende prevede di investire per ammodernarsi dal punto di vista tecnologico. Il 2024 ha una soglia di rischio alta, ma la voglia di investire c'è».



Paolo Lucchi

**Da qui passa la strada per lo sviluppo.**

«Non c'è dubbio. Consideriamo poi che il Fondo monetario internazionale prevede che il 40% delle professioni cambierà nei prossimi cinque anni».

**Tasto dolente, quello della carenza di manodopera. Cosa fa Legacoop per supportare le imprese?**

«Parliamo di un problema trasversale, che riguarda tutti i settori e ogni parte del Paese. Abbiamo avviato un percorso che prevede convenzioni con le società che si occupano di selezione del perso-

nale, puntiamo sulla formazione e sulle academy aziendali».

**Nelle scorse settimane gli agricoltori sono scesi in piazza per protestare. Da che parte state?**

«Il tema del reddito degli agricoltori è centrale. Servono risposte concrete. È necessario che le imprese agricole abbiamo un reddito che consenta loro di innovarsi. In questo settore, l'81% delle nostre imprese ha deciso di investire nel prossimo triennio proprio per ammodernarsi».

**Concessioni balneari. Tempo scaduto?**

«Vogliamo chiarezza, alla fine di quest'anno non ci saranno più le condizioni per prorogare la situazione attuale. Il tempo stringe, aspettiamo il governo».

**A giugno si vota in diversi Comuni. Quali sono le vostre richieste alla politica?**

«Bisogna ragionare in maniera unitaria sullo sviluppo del territorio. È il sistema Romagna».

**Le manca la vita da sindaco?**

«Considero l'esperienza da sindaco di Cesena strepitosa, ma non mi guardo mai indietro. Sono felicissimo di essere il presidente di Legacoop Romagna, non mi manca nulla».

Giuseppe Catapano

**COOPERATIVE** \*Nella classifica Top 500

POSIZ.	IMPRESA/GRUPPO	PROV.	RICAVI		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	
			2022	2021	2022	2021
2	GESCO S.C.A. (Fileria Amadori)	FC	2.233.324	1.749.047	199	113
4	COMMERCianti INDEPENDENTI ASSOCIATI - SOCIETA' COOPERATIVA	FC	1.825.811	1.648.162	29.858	53.271
14	AVI.COOP SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN BREVE: AVI.COOP S.C.A.	FC	846.358	648.821	108	72
16	CRE CONSORZIO PER LE RISORSE ENERGETICHE S.C.P.A. (ANCHE CRE S.C.P.A.)	FC	757.338	324.978	268	135
23	COOPERATIVE AGRICOLE VITI-FRUTTICOLTORI ITALIANI RIUNITI ORGANIZZATI	RA	408.276	379.585	9.594	8.734
25	I.C.E.L. - INDUSTRIA CONDUTTORI ELETTRICI LUGO - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	RA	367.804	313.244	5.976	3.759
27	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	RA	346.898	315.204	926	1.082
28	APOFRUIT ITALIA - SOC. COOP. AGRICOLA	FC	321.175	321.676	358	829
29	OROGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FC	310.067	289.096	18.615	19.032
30	COOPERATIVA TERREMERSE SOC.COOP. IN SIGLA TERREMERSE SOC.COOP.	RA	307.956	262.695	1.848	1.126
35	AR.CO. LAVORI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	RA	261.054	228.305	-1.041	37
39	M.A.G.E.M.A. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	RA	230.018	190.212	18	36
46	C.A.F.A.R. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA FRA ALLEVATORI ROMAGNOLI	FC	198.128	143.969	0	0
48	DECO INDUSTRIE SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	RA	196.260	165.003	1.807	1.750
53	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	RA	185.118	172.230	240	288
61	TERRE CEVICO - GRUPPO CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	167.971	138.547	669	1.379
68	CONSORZIO AGRARIO DI RA-SOC.COOPA RL	RA	155.767	133.702	1.801	1.597
70	ARCOBALENO SOCIETA' PER AZIONI CONSORTILE	RA	152.995	117.106	9	7
73	CONSORZIO CFA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FC	149.680	115.102	424	3.191
75	FRUT TAGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI IN SIGLA FRUT TAGEL S.C.P.A.	RA	146.419	132.319	1.158	29
79	CONSORZIO STERRATORI AUTOTRASPORTATORI RATI - CON.S.A.R. SOC. COOP. CONS.	RA	137.737	124.780	1.402	115
80	CON.TIR SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FC	137.311	139.572	-65	369
83	ALEGRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	135.258	132.881	31	77
88	LAVORAZIONE SOCIALE VINACCE DI MODENA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	119.743	79.380	10.390	5.319
90	GRANFRUTTA ZANI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	116.930	106.325	300	45
91	RIPRO-COOP SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FC	115.749	82.764	28	30
93	EURO.F. FRUIT SOC. COOP.	FC	114.897	104.746	6	434
101	COFRA S.C. COOPERATIVE FAENTINE RAGGRUPPATE - SOC. COOPVA A RL	RA	105.208	91.436	988	1.319
109	FORMULA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	FC	97.130	83.151	1.827	1.288
113	CONSORZIO FRA COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO - CONS.COOP. SOCIETA' COOPERATIVA	FC	92.691	86.017	6.843	8.798
115	SOCIETA' COOPERATIVA BRACCANTI RIMINESE	RN	91.919	81.442	2.693	2.415
127	COPIRA SOC. COOP.	RA	84.058	82.662	2.309	5.102
137	GEMOS - SOCIETA' COOPERATIVA	RA	76.817	58.025	994	620
140	COOPERATIVA PRODUTTORI ROMAGNOLI AVICOLI - CO.P.R.A. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FC	76.238	51.557	500	329
157	CONSORZIO BLU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	RA	69.709	57.804	43	117
160	PRODUTTORI PATATE RA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	68.472	66.773	718	617
162	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	RA	67.052	61.334	159	83
191	CENTRO ECONOMICO SERVIZI AGRICOLI E CANTINA - CESAC SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	56.144	43.897	206	392
202	COCIF SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA COCIF SOC. COOP.	FC	51.907	42.524	285	288
204	CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO CIRO MENOTTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	RA	51.544	45.544	33	-957
215	ARPOR SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN BREVE ARPOR	FC	48.191	42.007	3.612	2.485
225	COOPERATIVA SOCIALE SOL.CO - CONSORZIO DI SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE RA	RA	45.381	39.788	84	20
229	NATURA NUOVA S.P.A. CONSORTILE - SOCIETA' AGRICOLA	RA	44.032	31.567	81	32
232	SERIANA 2000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FC	43.450	50.230	-28	754
238	CILA CIICAI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	RA	41.694	31.412	2.050	154
241	CANTINA FORLI' PREDAPPIO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	FC	41.455	36.773	357	283
244	OROGEL FRESCO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - A.C.O.F. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FC	40.692	42.136	0	0
246	COOPERATIVA AGRICOLA CESENATE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - C.A.C. SOC. COOP. AGR.	FC	40.228	39.541	1.705	1.401
247	C.E.M. - COOPERATIVA FRA ESERCENTI MACELLAI - SOCIETA' COOPERATIVA	FC	40.099	36.454	79	990
256	LE ROMAGNOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI	RA	38.871	26.553	25	27
262	CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACCOLTA, IL RECUPERO E IL RICICLAGGIO DEGLI IMBALLAGGI DI LEGNO - RILEGNO	FC	37.920	41.161	3.500	4.497
281	ASSOCIAZIONE COOPERATIVA MURATORI & AFFINI RA - ACMAR S.C.P.A.	RA	34.850	45.096	-241	-1.694
295	ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI CEREALI SOC. CONS. A RL	RA	32.707	26.918	1	1
296	C.S.R. CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO - COOPERATIVA SOCIALE A RL	RN	32.695	30.483	14	8
302	ASTRA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	RA	31.935	31.057	236	206
311	APORA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FC	31.161	31.632	2.567	2.094
312	COOPERATIVA PORTUALE SOC. COOP.	RA	31.055	30.089	19	39
317	RA SERVIZI INDUSTRIALI SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI - RSI S.C.P.A.	RA	30.710	25.644	0	0
318	CENTRO PER L'AUTOTRASPORTO - CESENA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	FC	30.706	22.978	160	111
322	AGRISOL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RA	30.608	28.084	190	150
323	ASCONAUTO LOGISTICA SOCIETA' COOPERATIVA	RN	30.555	28.173	146	202
334	POLO AUTOTRASPORTI - SOCIETA' COOPERATIVA	FC	29.296	27.384	181	96
352	EUROCOLOR - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	RA	27.799	21.652	0	0
362	CONSORZIO EDILI ARTIGIANI RA - C.E.A.R. - SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	RA	26.706	26.135	87	99
364	COOPERATIVA TRASPORTI SANTARCANGELO (C.T.S.)	RN	26.606	26.827	203	373
367	ALBATROS - ECOLOGIA - AMBIENTE - SICUREZZA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	RA	26.109	22.803	1.903	473
369	S.A.R. TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	RA	25.935	23.151	659	1.537
370	COIEC ELETTRODOTTI SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA COIEC ELETTRODOTTI SOC. COOP.	FC	25.927	19.384	232	139
380	CO.E.R.BUS COOPERATIVA EMILIA ROMAGNA AUTOBUS - SOCIETA' COOPERATIVA	RA	25.451	26.483	24	42
381	CONSORZIO IDRAULICI ARTIGIANI FORLIVESI - C.I.A.F. SOC. COOP. CONS. P. A.	FC	25.437	22.849	549	279
393	COOPERATIVA LAVORATORI TRASPORTO RA C.L.T. SOCIETA' COOPERATIVA A RL	RA	24.488	30.972	-1.858	46
398	COOPERATIVA SOCIALE A.S.S.CO.R. - ASSISTENZA SERVIZI SOCIALI COOPERATIVE RA - SOCIETA' COOPERATIVA	RA	24.183	24.373	-523	18
399	CAD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. IN SIGLA CAD SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	FC	24.073	24.541	28	95
402	CONSORZIO FRUTTETO S.P.A. CONSORTILE - SOCIETA' AGRICOLA	FC	23.994	21.228	142	131
423	CONSORZIO GATTEO PROTEINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FC	22.825	18.426	0	0
435	IL CIGNO - COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	FC	21.920	22.585	74	128
443	CON.ECO. TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE	RA	21.668	21.001	152	80
470	COLAS PULIZIE LOCALI SOCIETA' COOPERATIVA	RA	20.411	19.645	41	303
478	CO.TRA.L. CONSORZIO VOLONTARIO	FC	19.938	19.812	19	26

## I PROTAGONISTI

Le aziende

# Terre Cevico, tante idee Dopo sessant'anni il gruppo cambia pelle «I soci sono al centro»

Il nuovo presidente Donati spiega lo sviluppo della cooperativa  
«Il mondo muta velocemente e serve avere un approccio flessibile  
Dai prodotti privi di alcol ai vitigni principi: c'è bisogno di uno slancio»

di Francesco Moroni

**Franco Donati** è stato nominato ufficialmente presidente di Terre Cevico dal 2 gennaio, e ha subito preso in mano le redini del gruppo cooperativo romagnolo. Con il nuovo anno, Terre Cevico ha infatti ufficialmente formalizzato il cambio di assetto statutario e organizzativo, trasformandosi da consorzio a cooperativa di primo grado, attraverso l'incorporazione di Le Romagnole, Romagnole Due, Winex, Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Un progetto a cui si lavora da oltre due anni, che coniuga l'identità del grande sistema impresa con la scelta strategica di acquisire internamente l'intera filiera del vino, dalla vigna alla bottiglia, riportando al centro il ruolo del socio viticoltore. Si è pensato a un piano industriale e a un sistema di controllo ed efficientamento dell'intera filiera vitivinicola di produzione dei vini, proseguendo poi con investimenti tecnologici, innovazione, elevato standard qualitativo dei prodotti, in un'ottica di miglioramento continuo rispetto verso un mercato in continua evoluzione. Un cambiamento storico che verte sui cardini dei principi cooperativi e sul tema di una sostenibilità autentica e che va interpretata non solo come obiettivo doveroso, ma come una grande opportunità.

Per Terre Cevico, infatti, sono stati anni di crescita importanti — come evidenzia il bilancio di sostenibilità del gruppo consultabile sul sito [www.terrecevico.com](http://www.terrecevico.com) —: si posiziona per l'annata 2022/23 con un fatturato aggregato di 217,2 milioni di euro (aziende del gruppo e cooperative di base) con una crescita del +14,5% rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con 189,6 milioni di euro. In crescita anche il fatturato consolidato, che ha toccato quota

196,7 milioni di euro, per un incremento del +17,1 rispetto all'esercizio precedente (167,9 milioni di euro). A crescere è stato soprattutto l'export, salito a quota 86 milioni di euro registrando un +18% sull'anno precedente (72,9 mln). L'export ha per l'esercizio concluso il 31/7/2023 un'incidenza del 43% sui ricavi del gruppo e posiziona Cevico al terzo posto tra le aziende italiane più performanti in termini di incremento del fatturato. Un presidio commerciale su 69 nazioni con leadership in alcune aree come Cina e Giappone: negli ultimi sei anni si parla di raddoppio dell'export, con cifre che vanno dai 42,9 dell'esercizio 2017/18 ai 85,9 mln (+100%).

**Presidente Donati, per voi questa è una rivoluzione?**

«Diamo in mano le redini della gestione, tra virgolette, ai soci produttori. Qualcuno ci ha dato dei 'visionari': dopo 60 anni non è un'operazione semplice unire sette aziende diverse, concentrando altrettanti cda in un unico consiglio: bisogna avere un'ottima squadra di amministratori, ecco. Una cosa è produrre in campagna, e una è esportare in 60 Paesi...».

**Sentivate la necessità di questa trasformazione?**

«Diciamocelo chiaro e tondo:

dopo 60 anni Cevico ha fatto bene. E i numeri lo dimostrano. Però bisogna anche avere coraggio per cambiare approccio e mentalità. Cevico ha valorizzato molto i propri vini attraverso uno sviluppo nazionale e internazionale, che ci ha fatto acquistare mercati importanti. Con questo cambio di governance rimettiamo al centro i nostri vitigni principali per dare ulteriore slancio».

**Il settore cosa racconta?**

«Stanno arrivando elogi da tutti i competitor italiani, per una scelta che viene definita importante e coraggiosa. Il mondo corre veloce: si va a letto una sera con un'idea e poi ci si sveglia la mattina con un nuovo conflitto da una parte e uno dall'altra del mondo. Parliamo di situazioni che influenzano molto il mercato, soprattutto se non si hanno le spalle larghe per affrontare certi cambiamenti. I commerciali noi li chiamo i nostri ambasciatori in giro per il mondo».



**C'è chi ci ha dato dei visionari e chi ha definito la scelta coraggiosa: oggi il coraggio serve**



Franco Donati, presidente di Terre Cevico; in basso, lo stabilimento di Lugo

**È l'approccio giusto?**

«Oggi penso proprio di sì. I soci devono essere al centro del progetto, non si devono sentire emarginati».

**Cos'altro c'è da sottolineare?**

«Tanto. Se solo guardiamo all'inflazione in casa nostra, la realtà è che le persone spendono +6% sul carrello della spesa, portando a casa meno prodotti. Questo la dice lunga sul consumo di vino. È una tendenza che riguarda anche i giovani».

**In che modo?**

«In primis per la patente, ma non solo. Poi c'è anche l'avanzata dei prodotti senza alcol».

**Ci dica di più.**

«È un mercato che, nel 2025, dovrebbe raggiungere globalmente i 30 miliardi di dollari. E qui ci troviamo in difficoltà...».

**Come mai?**

«Sui nostri scaffali troviamo già prodotti dealcolizzati, che arrivano magari dalla Spagna o dalla Germania. A me dispiace, perché le partite si possono perdere, ma andrebbero almeno giocate...».

**Oggi non è così?**

«Paghiamo un grande ritardo a livello legislativo su questi aspetti. Noi come Cevico presenteremo prodotti con poco alcol, ma avremo bisogno di una politica che risponde più velocemente e non si perda nei meandri della burocrazia. Parlo ad esempio del Pnrr: se i tempi si allungano, continueremo a perdere risorse e opportunità. Ecco perché chiediamo al governo un'attenzione particolare».

**Su questo e su cos'altro?**

«Siamo molto attenti ai cambiamenti climatici. Con l'alluvione dello scorso anno abbiamo avuto terreni sommersi per una decina di giorni. La vite ha resistito perfettamente e siamo riusciti comunque a fare la vendemmia, ma anche in questo caso c'è bisogno di certezze. E, per il momento, stentano ad arrivare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel dettaglio

IL SANGIOVESE



**Appassimento**

L'antica tecnica

**Il Sangiovese Appassimento 2021** riporta in alto l'antica tecnica dell'appassimento dove l'uva ritrova il suo sapore più intenso

GLI SPIRITI



**Distillati, liquori e creme**

Un'ampia gamma

**Una gamma ampia e variegata** di alcolici, quali distillati e grappe, liquori e creme. I prodotti sono ottenuti con alcool di prima scelta

## I PROTAGONISTI

Le aziende

# Horsa galoppa «La crescita continua e anche nel 2024 faremo acquisizioni»

Il ceo Nicola Basso spiega la strategia della società impegnata nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione  
«Il digitale è in continua evoluzione, ci sono grandi opportunità»



Nicola Basso, ceo di Horsa

di **Giuseppe Catapano**  
CESENA

**Una crescita** a due cifre nel 2023 rispetto all'anno precedente. E una prospettiva di raggiungere – se non superare – lo stesso risultato nel 2024. Horsa è un'azienda in salute. Quartier generale a Bologna, presenza significativa in Romagna con sedi a Cesena, Bertinoro, Ravenna e Faenza, la realtà guidata dal ceo Nicola Basso – e dal presidente Cesare Collinelli, romagnolo doc – negli anni si è imposta come realtà italiana di riferimento nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict). Horsa investe nelle tecnologie più innovative – dai big data all'intelligenza artificiale, passando per l'e-commerce – e si pone come 'spalla' delle aziende che puntano a fare strada attraverso il digitale. «Offriamo una varietà di servizi e prodotti capaci di soddisfare pienamente tutte le esigenze che riguardano l'Information technology mantenendo al contempo una solida eccellenza 'verticale' precisa l'azienda che chiuderà il bilancio 2023 con un fatturato tra i 220 e i 230 milioni di euro. «Il mondo del digitale – aggiunge Basso – è in continua evoluzione. Ci saranno sempre nuove sfide e possibilità, nuovi strumenti a disposizione».

**Parliamo da Horsa. Il vostro continuo sviluppo si spiega proprio con il crescente biso-**



**Nel nostro Paese pochi laureati Stem, c'è una corsa delle aziende per attirare i migliori talenti**

## gno delle aziende di soluzioni nel digitale?

«Il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è molto dinamico e, appunto, in continua evoluzione. Ci sono aziende che hanno capito come il digitale possa essere una chiave per il successo da cui non si può prescindere. Per quanto riguarda Horsa, il 2023 è stato un anno che ha ripescchiato i precedenti, con una media di crescita del 20% tra sviluppo organico e operazioni di M&A. Un anno positivo sia dal punto di vista dei ricavi che di quello della marginalità. Per il 2024 la previsioni sono buone».

## Lel ha parlato delle acquisizioni concluse nel 2023: ce ne saranno altre quest'anno?

«Ce ne sono diverse in cantiere: possiamo dire che anche nel 2024, nel nostro gruppo, ci sarà una buona dose di iniezioni di nuove società».

## Guardate all'Italia e all'estero?

«I riflettori di Horsa sono puntati soprattutto sull'Italia, dove esistono diverse possibilità che possiamo cogliere. Ci sono aziende che hanno sentito parlare di noi come realtà sana che

nelle acquisizioni ha una grande capacità di integrazione e gestione del personale. Operazioni all'estero sono nelle nostre intenzioni e qualche ragionamento è stato avviato, ma prima del 2025 non intendiamo muoverci. Lo faremo in maniera strutturata a partire dal prossimo anno».

## Horsa è un'azienda in salute. Ma il settore in cui opera che momento attraversa?

«Complessivamente buono. Il tema della digitalizzazione in Italia è aperto e c'è tanto lavoro da fare. Rispetto ad altri Paesi europei, il nostro è un po' indietro». **Il ruolo di aziende come la vostra è cruciale.**

«Vero e abbiamo un parco clienti che ci chiede molto. Il collo di bottiglia non è tanto nel mercato, ma nell'accesso alle persone. La chiave di volta è riuscire ad avere le professionalità necessarie per dare risposte al



**Quest'anno faremo operazioni in Italia L'estero? Ci pensiamo, ma a partire dal 2025**



mercato di riferimento».

## Anche nell'Ict si fanno i conti con le difficoltà nel reperire personale?

«Il tema è qualitativo, ma anche quantitativo perché i laureati Stem nel nostro Paese sono meno di quelli di cui ci sarebbe bisogno. Anche per questo c'è una corsa delle imprese ad accaparrarsi i talenti, ma noi ce la caviamo bene. Il turnover in Horsa è sotto il 10%, vuol dire che c'è un'ottima capacità di tenere le persone a bordo. È un dato di cui siamo orgogliosi e che, all'esterno, sta semplificando per noi l'accesso alle professionalità in un contesto molto competitivo».

## Horsa conta 1.800 dipendenti. Ma quanto è difficile trovare le professionalità 'giuste'?

«La situazione è migliore rispetto al recente passato e mi riferisco soprattutto al secondo anno della pandemia, quando l'attività di recruiting è stata particolarmente complicata. La leva economica è importante, ma certamente non l'unica: noi siamo riusciti a creare un ambiente sano, piacevole, in cui la persona è al centro e in cui è garantito un corretto equilibrio tra lavoro e vita privata, senza uno stress eccessivo sulle performance. Tutto questo porta i nostri collaboratori a dare qualcosa di più. È il nostro stile, un asset che difendiamo e portiamo anche nelle società acquisite».

## Horsa è una realtà relativamente giovane e in crescita: anche questo vi permette di attirare talenti?

«L'elemento distintivo è proprio il clima aziendale, che è molto apprezzato da chi lavora in Horsa. Abbiamo concluso oltre 40 acquisizioni, eccetto una tutte le aziende acquisite sono rimaste a bordo: ci sono ex titolari restati in veste di manager, con

soddisfazione. L'ambiente è collaborativo: questo è avvertito anche dai clienti ai quali possiamo garantire un'offerta integrata, nell'Ict è un asset importante. Poi hanno un ruolo nell'attrattività anche il dinamismo dell'azienda, la crescita, l'autonomia delle persone e delle business unit in un contesto ben organizzato. Ma ciò che fa la differenza è l'ambiente collaborativo».

## Che rapporto avete con le università dei territori in cui avete le sedi?

«Collaboriamo con le università, le business school e gli Istituti. Individuare i talenti in anticipo è fondamentale. Ci distinguono le nostre Academy talent. Formiamo classi di neodiplomati e neolaureati, che formiamo per alcuni mesi, poi portiamo a bordo le persone che più ci convincono. Ne organizziamo tre-quattro all'anno, vuol dire che solo con le Academy talent un centinaio di persone entrano ogni anno in Horsa».

## Sulla digitalizzazione l'Italia è un po' indietro, diceva: come si può colmare questo gap?

«Ci sono aziende che investono molto nel digitale, altre che invece limitano gli investimenti al minimo. Noi operiamo nel settore privato e non nel pubblico per scelta. Quello che servirebbe è un cambio di mentalità. L'Ict è dinamico, in continua evoluzione, è come una corsa che non si fermerà mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ci contraddistingue un ambiente di lavoro sano e collaborativo, anche questo rende l'azienda attrattiva**

## I PROTAGONISTI

Le aziende

# Plastisavio re del riciclo «La sfida per il futuro: recuperare la plastica che oggi è rifiuto»

Da 52 anni l'impresa realizza laminati per termoformatura. Grazie a un trigeneratore la fabbrica è indipendente dalla rete elettrica. Rossi, direttore generale: «Investimenti per ridurre l'impatto ambientale»

di **Benedetta Dalla Rovere**

«**Plastisavio** nasce 52 anni fa da un gruppo di imprenditori edili che avevano in comune il fatto di essere immigrati in Sud America nel dopoguerra. Uno di questi romagnoli 'coraggiosi' era mio nonno». La storia dell'azienda specializzata in laminati plastici per termoformatura di Mercato Saraceno, sulle colline romagnole di Forlì-Cesena, si intreccia strettamente con le vicende familiari del direttore generale Pier Paolo Rossi.

**Direttore Rossi, Plastisavio fa praticamente parte del dna della sua famiglia. Com'è nato il progetto e ora dove punta?**

«La mia è la terza generazione della famiglia Rossi che lavora in azienda, dopo che mio padre, Giovanni Carlo Rossi, attuale amministratore unico di Plastisavio, vi ha lavorato per tutta la sua vita. Sono entrato in Plastisavio dopo l'università e da molti anni ormai mi occupo della direzione generale. Attualmente la famiglia Rossi è proprietaria del 100% di Plastisavio spa. Inizialmente l'azienda termoformava polistirene per contenitori ortofruttili. Poi ci siamo occupati di stampaggio di Eps, polistirene espanso, per servire i numerosi mercati ittici dell'Adriatico».

**Quando è avvenuto il passaggio al settore attuale?**

«Da circa 25 anni l'azienda produce laminati plastici estrusi per servire il mercato europeo della termoformatura. Plastisavio si è specializzata nel riciclo dei polimeri negli ultimi anni abbiamo raggiunto il 70% di riciccolato all'interno dei nostri prodotti. Questo importante risultato nasce da una lunga esperienza. È la nostra 'old economy' che oggi va particolarmente di moda». **La plastica, quindi, non è un materiale superato.**

«Il nostro slogan è 'Plastisavio difendiamo la plastica come mate-

riale del futuro'. Per noi la plastica sarà un materiale del futuro se, e solo se, sarà riciclata. E non solo negli articoli tecnici, nell'edilizia, nell'automotive ma soprattutto nell'imballaggio per alimenti. Per arrivare a questi risultati servono investimenti e molta tecnologia, perché coniugare sicurezza alimentare e riciclo non è un'attività semplice. Richiede dedizione, attenzione e tanto studio. Ormai Plastisavio è conosciuta in tutta Europa per queste caratteristiche ed è per questo che possiamo vantare risultati economici importanti e sotto molti punti di vista straordinari. È per questo che gli ultimi investimenti puntano al riciclo e all'impatto ambientale».

**Ci spieghi meglio.**

«È terminato da poco il nostro piano triennale di investimenti che ci ha portato a installare un parco fotovoltaico da 2300 KW, un estrusore per riciclo con doppia filtrazione, un trigeneratore da 2300 KW e un impianto innovativo di selezione rifiuti Raee (frigoriferi) da 2000 kg/h. Il primo impianto ci consente di utilizzare energia pulita. In questo modo l'azienda sarà meno energivora rispetto al passato ed emetteremo molta meno CO2 nell'ambiente e la nostra plastica sarà ancora più rispettosa

dell'ambiente. Il nuovo estrusore da 1000 kg/h ci permette di produrre un laminato riciclato al 100%. La doppia filtrazione in continuo ci consente di raggiungere qualità conformi anche con spessori molto bassi inferiori ai 400 micron».

**Di recente avete fatto importanti investimenti anche in trigenerazione e riciclo.**

«Il trigeneratore ci rende indipendenti dalla rete elettrica. È un investimento per il nostro territorio, che non è attrezzato a servire un'azienda così energivora come Plastisavio. Il selettore di rifiuto Raee (frigoriferi) ci permette di selezionare ps antiurto che riutilizziamo nei nostri laminati. È un investimento a monte del nostro processo. In questo modo siamo in grado di riutilizzare oltre 5000 tonnellate di plastiche da frigo post consumo. A dimostrazione che anche le plastiche più difficili si possono riciclare efficientemente».



**Il selettore di Raee ci permette di riutilizzare 5mila tonnellate di materiale dai frigo**



Il direttore generale di Plastisavio, Pier Paolo Rossi

**Quali sono gli obiettivi per il 2024?**

«I nostri obiettivi sono sempre ambiziosi, in linea con il nostro core business, ossia il riciclo della plastica. In particolare, creiamo una divisione per produrre granulo Pet 100% da recupero bottiglie Efsa Approved, idoneo al contatto con alimenti e per produrre nuove bottiglie a uso alimentare. Poi porteremo a termine un progetto di riciclo chimico che è iniziato tanti anni fa. Vogliamo recuperare quella plastica che attualmente non viene riciclata perché troppo eterogenea, come i film poliaccoppiati a base poliolefinica. L'obiettivo è creare Virgin Nafsa: la daremo in conto lavoro a una nota petrolchimica che ci restituirà un granulo vergine con una percentuale di riciclo del 40%. Sono investimenti da oltre 10 milioni di euro che faranno crescere Plastisavio nei prossimi anni».

**Siete nati per garantire occupazione nella valle del Savio. Oggi avete programmi di welfare particolari dedicati ai dipendenti? E per il territorio?**

«A livello sociale Plastisavio è da sempre attenta al benessere dei suoi dipendenti, ma ancora più crede che sia necessario collaborare attivamente con la realtà del territorio. A questo proposito da circa dieci anni sostiene la Fondazione Maratona Alzheimer per la ricerca sulla malattia e il sostegno alle famiglie colpite e sponsorizza il gruppo sportivo u.s. dilettantistica Scot DueEmme».

**Siete attenti anche ai giovani?**

«Sì, il progetto che ci sta più a cuore è la creazione di un corso di studi in meccanica per l'istituto superiore Iti G. Marconi di Forlì, come membri dell'Associazione Imprenditori Valle del Savio. Puntiamo a creare figure professionali che possano trovare lavoro nelle imprese locali, per favorire il ripopolamento della vallata e dare opportunità ai giovani diplomati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti di forza

I PRODOTTI



**Laminati plastici estrusi**

Il business attuale da 25 anni

Plastisavio si è specializzata nel riciclo dei polimeri negli ultimi anni abbiamo raggiunto il 70% di riciccolato all'interno dei nostri prodotti

PER I DIPENDENTI



**Oltre il welfare**

Pensando ai giovani

Da circa dieci anni Plastisavio sostiene la Fondazione Maratona Alzheimer e coopera col corso di meccanica dell'Iti Marconi di Forlì